

### Premessa

Con la presente Relazione, come di consueto, si è proceduto ad un analitico riscontro della stima del fabbisogno del settore statale per l'anno 1987 formulata, a fine settembre scorso, in occasione della presentazione al Parlamento della Relazione previsionale e programmatica per l'anno in corso.

In tale sede, come si ricorderà, la suddetta stima, con riferimento al fabbisogno complessivo al netto delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, venne a cifrarsi in 102.600 miliardi, importo superiore al prefissato obiettivo di 100.000 miliardi che, comunque, si ritenne di poter realisticamente riconfermare nella ragionevole ipotesi secondo la quale attraverso un attento governo degli andamenti gestionali delle varie componenti della spesa e, soprattutto, dell'entrata, l'obiettivo medesimo sarebbe stato ulteriormente avvicinato.

Il menzionato riscontro - effettuato sulla scorta sia dei risultati gestionali conseguiti nel 1986, sia degli eventi nel frattempo verificatisi - ha portato la stima del fabbisogno 1987 a cifrarsi prudenzialmente in un importo dell'ordine di 105.600 miliardi con un aumento, rispetto alla precedente stima del settembre scorso, dell'ordine di 3.000 miliardi.

I criteri di elaborazione delle stime e la ragionevole attesa di un andamento economico complessivo migliore di quello ad esse sottostante (con conseguenti benefici sulle entrate tributarie e contributive, nonché su alcuni trasferimenti) suggeriscono di non mutare per ora gli obiettivi, con la riserva di un più puntuale esame in sede di assestamento del bilancio.

Peraltro tale valutazione è al momento validata dalle migliori previsioni relative al primo trimestre 1987, nel quale il fabbisogno complessivo del settore statale non dovrebbe superare i 23.800 miliardi a fronte dei 26.300 miliardi dell'analogo periodo 1986.

La revisione della stima dello scorso settembre ha interessato in senso accrescitivo sia gli incassi, soprattutto tributari, che i pagamenti.

Più in particolare, l'adeguamento della previsione del gettito tributario 1987, concordata con il Ministero delle finanze, trae interamente motivo dalla revisione delle originarie ipotesi evolutive alla luce dei risultati conseguiti nel 1986.

Per quanto riguarda la più elevata stima dei pagamenti, sia di parte corrente che di conto capitale, si precisa che essa ha riguardato:

- le spese per il personale in servizio (+ miliardi 1.000) in relazione al ritardato rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti che ha scaricato nel 1987 la quota di competenza 1986;

- le spese per il personale in quiescenza (+ miliardi 500), sulla scorta dei risultati 1986 su cui hanno agito, in termini superiori al previsto, gli effetti definitivi degli adeguamenti dei trattamenti disposti dalla legge 141/1985;

- i trasferimenti correnti agli enti previdenziali (+ miliardi 1.000), interamente per tener conto dell'accelerazione verificatasi nel 1986, in termini superiori al previsto, per le erogazioni I.N.A.I.L. conseguenti, in particolare, all'ulteriore slittamento del necessario adeguamento delle aliquote contributive;

- i trasferimenti correnti agli enti locali (+ miliardi 1.500), principalmente per effetto delle decisioni assunte in sede di definizione della legge finanziaria 1987 (concessione di un contributo aggiuntivo

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in sostituzione della TASCO) e per il ritardo di definizione delle nuove autonomie impositive;

- le erogazioni della Cassa DD.PP. (+ miliardi 1.500), in larga misura a titolo di mutui da concedere per diverse occorrenze definite dal Parlamento successivamente alla presentazione della Relazione Previsionale e Programmatica;

- le ulteriori assegnazioni decise con la legge finanziaria 1987 per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata (+ miliardi 1.500).

Esaminati gli scostamenti che le nuove stime fanno registrare rispetto ai corrispondenti dati dello scorso settembre, sembra utile un raffronto delle nuove stime 1987 con le risultanze 1986.

Nei termini in cui le nuove stime risultano specificate nel conto consolidato di cassa del settore statale (v. Tabella n. 25), gli introiti tributari al netto delle regolazioni contabili sono al momento, e prudenzialmente, previsti crescere dai 190.500 miliardi del 1986 ai 199.000 miliardi del 1987 (+ 4.5%); per gli introiti non tributari, le nuove previsioni si assestano a loro volta sui 99.600 miliardi, contro i 91.700 miliardi realizzati nel 1986 (+ 8.6%).

Con riferimento ai pagamenti correnti - considerati al netto degli interessi, delle regolazioni contabili e delle partite compensative - le nuove stime si attestano sui 277.500 miliardi, contro i 264.000 miliardi del 1986 (+ 5.1%). La differenza rispetto all'obiettivo di una crescita

del 4 per cento delle spese correnti va essenzialmente riferita a talune specifiche voci di spesa, tra le quali: lo slittamento al 1987 dei contratti per il pubblico impiego, la definitiva applicazione della legge 141/1985 per il personale in quiescenza e la mancata affermazione dell'autonomia impositiva per gli enti locali.

Una verifica sulle concrete possibilità di rientro della finanza pubblica nel medio periodo suggerisce l'opportunità di una ricognizione retrospettiva sulla evoluzione del relativo piano di controllo nel periodo 1983-1986.

Qui di seguito vengono pertanto illustrate:

1. le regole e le condizioni per il controllo della finanza pubblica;
2. la "logica" delle misure adottate nel 1983-1986;
3. le azioni da intraprendere per un rientro degli squilibri della finanza pubblica.

#### 1. Le regole e le condizioni per il controllo della finanza pubblica

Quando venne disegnato il quadro di rientro della finanza pubblica, pur nella consapevolezza della difficoltà a predeterminare elementi quantitativi, si posero alcune regole di comportamento e si fis-

sò un obiettivo, pur se lontano nel tempo: l'azzeramento del disavanzo pubblico al netto della spesa per interessi.

Le regole di comportamento riguardavano la manovra complessiva del bilancio pubblico e consistevano nel:

- a) mantenimento della pressione fiscale complessiva;
- b) blocco della spesa reale corrente al netto degli interessi;
- c) sviluppo della spesa in conto capitale ad un ritmo pari a quello del PIL.

Si avvertì, però, che il rispetto di tali regole non sarebbe stato di per sé sufficiente a pervenire ad un rientro della finanza pubblica. La manovra sulla spesa pubblica doveva essere accompagnata da una politica dei redditi in grado di contenere l'inflazione, di restituire competitività al sistema economico e di controllare l'andamento della domanda interna. A sua volta, tale politica dei redditi poteva giustificare una gestione monetaria e del cambio della lira meno accondiscendente: tale da stimolare processi di ristrutturazione produttiva.

A circa tre anni di distanza, si possono cogliere alcuni risultati di questa azione: se il percorso non è stato del tutto rispondente alle linee tracciate dal primo piano, appare tuttavia evidente come i presupposti allora enunciati si siano dimostrati validi e come, in particolare, sia risultato compatibile un contenimento del fabbisogno pubblico con il mantenimento di uno sviluppo del sistema economico: nel 1986 la crescita è stata di quasi il 3% ed il fabbisogno del settore statale si è ridotto, gra-

zie soprattutto all'insieme delle misure adottate negli anni passati che hanno inciso su taluni meccanismi delle spese e delle entrate pubbliche.

## 2. La "logica" delle misure adottate nel 1983-1986

Più che il conseguimento di alcuni degli obiettivi del piano di rientro della finanza pubblica, vale la pena di sottolineare come le misure fin qui adottate, pur nel variare delle condizioni e sotto la pressione di molti eventi e di svariati interessi, abbiano corrisposto alla logica di quei principi enunciati all'atto della definizione del piano di rientro.

Tali principi tendevano essenzialmente a favorire una più efficiente distribuzione del carico fiscale e contributivo, a ridurre il grado di intermediazione della finanza pubblica, a delimitare la spesa dell'intervento collettivo restituendo all'individuo il "gusto" di talune scelte.

Una rapida lettura dei principali provvedimenti assunti negli ultimi tre anni conferma la rispondenza a tali principi.

### a) Riequilibrare il carico fiscale e contributivo, favorendo anche uno spostamento dell'imposizione da diretta a indiretta.

Nel corso degli ultimi tre anni gli interventi sul sistema fiscale-contributivo sono stati numerosi. La maggior parte di essi ha rispettato questa necessità volta a perequare il carico fiscale-contributivo ed

a ridare competitività al sistema produttivo nazionale. Tra le misure adottate possono infatti essere citate:

- successive modifiche delle detrazioni di imposta e delle aliquote fiscali al fine di contenere il drenaggio fiscale;

- aumento degli anticipi di imposta (IRPEF, IRPEG, ILOR e sostitutiva) per rendere più contestuale il prelievo fiscale per i diversi contribuenti;

- modifiche successive al trattamento fiscale dei redditi da titoli pubblici per ridurre l'area dell'esenzione fiscale;

- modifica ai sistemi di accertamento dei redditi da lavoro autonomo per allargare la base impositiva;

- rivalutazione dei coefficienti catastali per contenere il fenomeno dell'erosione della base impositiva;

- aumenti dei contributi sociali per diverse categorie che beneficiavano di trattamenti di favore, revisioni dei coefficienti INAIL e sanzioni più severe per ritardi ed evasioni nel pagamento dei contributi sociali al fine di allargare la base contributiva e ridurre gli squilibri eccessivi;

- aumenti di diverse imposte in valore assoluto (bollo, tassa di circolazione, imposta di pubblicità, ecc.); accorpamento delle aliquote IVA (da otto a quattro); restrizioni per gli acquisti in esenzione di IVA da parte degli esportatori abituali, aumento di talune imposte indirette (dei minerali in particolare); l'insieme di queste misure ha teso ad allargare l'area dell'imposizione indiretta riequilibrandone il peso rispetto all'imposizione diretta e contributiva.

Complessivamente queste misure hanno agito, non solo nel senso di riequilibrare il carico fiscale e contributivo sui diversi redditi, ma anche di consentire un arresto del processo di incremento della pressione fiscale.

E' infatti da sottolineare come la regola scelta di mantenere stabile la pressione fiscale abbia comportato complessivamente una riduzione delle imposte che altrimenti sarebbero cresciute ad un ritmo ben superiore all'attuale in ragione dei meccanismi in essere.

Per mantenere la pressione fiscale invariata, lo Stato ha quindi dovuto rinunciare a parte del gettito fiscale, sicché l'azione della politica tributaria ha agito complessivamente nel senso di ampliare il fabbisogno pubblico più che di contenerlo.

b) Adeguare progressivamente il livello delle tariffe dei servizi pubblici al fine di ridurre la fiscalizzazione occulta dei costi e di ristabilire un contatto più diretto tra produttore pubblico ed utente

L'insieme di misure che ha corrisposto a questo principio è stato adottato non senza molte difficoltà nell'arco degli ultimi tre anni. Esse riguardano:

- aumenti programmati per i principali servizi pubblici (elettricità, telefoni, trasporti urbani e ferroviari, poste, tabacchi, ecc.);
- una serie di interventi presso gli enti locali affinché adeguassero il prezzo dei loro servizi senza scaricare il costo sulla finanza statale;

- adeguamenti delle tasse di iscrizione per la Scuola secondaria e per le Università;
- aumenti nelle tasse e tariffe delle Camere di commercio.

L'insieme di queste misure è stato portato avanti pur nel rispetto complessivo dei livelli programmati di inflazione. In tale modo si è contribuito al raggiungimento degli obiettivi di rientro dell'inflazione, si è restituita una certa capacità a prevedere le future risorse finanziarie per gli enti produttori dei servizi pubblici, sono stati rivalutati alcuni servizi pubblici nei confronti dei cittadini-utenti che saranno così incitati ad esercitare un controllo più attento all'uso degli stessi nonché alla loro qualità.

c) Restituire capacità impositiva agli enti decentrati che hanno già autonomia di spesa

La via da percorrere in questo campo è ancora molto lunga ed i progressi sono per ora limitati, date le forti resistenze. V'è tuttavia da sottolineare come anche le misure di revisione delle tariffe dei servizi pubblici possano rientrare in questa categoria di obiettivi, almeno nella misura in cui per taluni enti decentrati (i Comuni ad esempio) la gestione di servizi pubblici può costituire una fonte autonoma di finanziamento, specie se l'ente fa una politica di innovazione di prodotto per i suoi servizi.

Fra le misure adottate o in via di adozione sono da ricordare:

- addizionale sui consumi di elettricità a discrezione dei comuni;
- aumenti delle tasse su specifici servizi comunali (fogge, rifiuti, ecc.);
- istituzione della TASCO per un'imposta comunale;
- istituzione di addizionali regionali discrezionali sui tickets farmaceutici e le prestazioni sanitarie.

Inoltre, un controllo più stretto della finanza decentrata è stato favorito dall'istituzione della Tesoreria Unica che ha ridotto i margini di manovra degli enti pubblici.

Al di là dei progressi fin qui compiuti, sembra comunque aperto il fronte per una gestione più equilibrata e più funzionale delle risorse a livello locale. Fatta salva l'azione di redistribuzione geografica della finanza nazionale (che resterà la base principale del finanziamento locale), occorre ormai rendere possibile una certa autonomia impositiva a tutti quegli enti che vogliono - con il consenso politico della collettività locale - fornire servizi aggiuntivi.

d) Ridurre i meccanismi automatici di adeguamento dei livelli della spesa pubblica

L'azione in questo campo ha presupposto (e presuppone ancora) modifiche istituzionali di non poco conto. Essa, tuttavia, deve riguardare anche settori minuti, apparentemente minori nell'ambito della spesa pubblica, ma di valore complessivo elevato.

Fra le misure adottate che possono farsi rientrare in questo ambito sono da ricordare:

- modifiche al meccanismo di indicizzazione delle pensioni, che hanno introdotto un sistema diversificato (assoluto e percentuale) a seconda del livello della pensione;
- predeterminazione dell'assègno integrativo per due trimestri del 1984;
- modifica del sistema di indicizzazione dei salari (riduzione del grado di copertura, differenziazione della contingenza e semestralizzazione degli scatti) introdotta nel settore pubblico alla fine del 1985 e poi adottata anche nel settore privato;
- norme per un maggior controllo nella gestione delle USL;
- soppressione degli scatti di anzianità nei principali contratti del pubblico impiego per il 1987-1989;
- modifica del sistema della fiscalizzazione degli oneri sociali, passati da un meccanismo percentuale ad un sistema capitarario.

La strada da percorrere nella direzione di una modifica degli automatismi della spesa pubblica è ancora lunga. Essa presuppone importanti interventi in settori quali la previdenza, la spesa per i dipendenti pubblici ed i trasferimenti alle imprese. Tali interventi, per essere attuati, necessiteranno di un ampio consenso sia in sede politica che sociale: ciò che ne rende più lungo l'iter di definizione e perciò più urgente l'avvio.

- e) Ridefinire l'area dell'assistenza sociale separandola da quella della previdenza; per quest'ultima, definire un limite all'intervento collettivo lasciando ai singoli la cura di esigenze maggiori

La ridefinizione dell'intervento pubblico in campo sociale ha suscitato polemiche e reazioni multiple con il principale risultato di ritardare molti interventi necessari e di rendere impossibile una discussione pacata sullo stato sociale.

Ormai sembra accettato che la difesa dello stato sociale non passa per una difesa di tutti i meccanismi e piccoli privilegi esistenti, ma presuppone una più precisa definizione dell'assistenza onde evitare che una distribuzione a pioggia di piccoli favori accentui la sperequazione delle singole posizioni e riduca l'efficacia degli interventi ove essi sono più necessari. In un sistema a risorse limitate, qual è il nostro, la vera azione sociale sta nel saper distinguere i casi di necessità.

Senza avere la pretesa di esservi riusciti, anche in ragione delle resistenze di molti interessi consolidati, le misure intraprese in questa direzione hanno comunque avuto lo scopo di meglio definire l'area dell'assistenza e di separarla da quella della previdenza:

- modifica del sistema degli assegni familiari con elevazione dell'importo per le classi di reddito più basse e per le famiglie più numerose ed eliminazioni per le classi di reddito più elevate;
- aumenti dei tickets sanitari a seconda del reddito (con successive revisioni);
- revisione del prontuario farmaceutico;

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- introduzione di limiti all'integrazione al trattamento minimo della pensione per specifiche categorie di reddito; abolizione di taluni cumuli di posizione pensionistica in base al reddito complessivo;

- introduzione di limiti di reddito per la pensione di invalidità; revisione dei criteri di definizione dell'invalidità (incapacità al lavoro) e controlli periodici;

- modifica del sistema delle tariffe per l'elettricità, passato da fasce di consumo a fasce di reddito;

- revisione del sistema di contribuzione alla sanità con perequazione dei contributi, estensione a tutti i redditi e limitazione dell'importo massimo da pagare.

Essendo il campo della spesa sociale quello di più difficile intervento, ma anche quello ove si concentrerà nel futuro la maggiore domanda della collettività, esso richiederà una più aperta discussione per affrontare con consapevolezza collettiva un disegno di revisione più organico, a cominciare dai settori prioritari della Sanità e della Previdenza.

f) Contenere i trasferimenti automatici alle imprese (pubbliche e private) man mano che migliorano le condizioni congiunturali al fine di riservare l'intervento al sostegno allo sviluppo e di lasciar meglio operare i meccanismi di mercato

L'azione in questo settore ha preso un più determinato avvio nell'ultimo periodo, a fronte di un netto miglioramento delle condizioni delle imprese e del contesto congiunturale.

Fra le misure che hanno riguardato questo aspetto, possono essere ricordate:

- progressiva riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali, sfociata nella recente modifica del meccanismo;
- revisione del sistema di fissazione dei prezzi per le opere pubbliche;
- riduzione dei conferimenti alle partecipazioni statali e processo di privatizzazione di alcune imprese pubbliche;
- proposte di tagli nei rami secchi delle ferrovie e delle poste;
- progressivo abbandono delle normative di agevolazione generica al le imprese;
- revisione del sistema della Cassa Integrazione Guadagni.

Le misure di contenimento dei trasferimenti alle imprese vanno accompagnate da strategie di sostegno, volte soprattutto a migliorare la competitività complessiva del sistema economico italiano. Mirano a tale scopo le diverse misure previste dalla legge finanziaria per il 1987, te se a favorire un intenso processo di infrastrutturazione del Paese su di un arco temporale di medio e lungo termine.

Ciò consentirà al Paese di disporre di quei servizi e di quelle strutture necessarie per competere in campo internazionale; al tempo stesso si aprono per le imprese italiane spazi di domanda pubblica qualificata, che solleciterà un orientamento positivo della struttura produttiva italiana verso quei settori e quei prodotti di cui più elevata è la domanda potenziale all'interno ed all'esterno del nostro paese.

3. Le azioni da intraprendere per un rientro degli squilibri della  
finanza pubblica

Le misure sin qui adottate hanno consentito - nella logica che le ha ispirate - un primo risultato significativo nel 1986, quando il fabbisogno del settore statale si è ridotto di 1.600 miliardi rispetto all'anno precedente. Tale riduzione, infatti, sconta l'agire di interventi adottati nel passato che hanno dispiegato i loro effetti con il passare degli anni.

La logica della gradualità che ha ispirato molti dei provvedimenti ha consentito di intervenire in maniera profonda su alcuni settori evitando tensioni e rotture che accompagnano inevitabilmente misure di più immediato effetto ma anche di più incerta gestione.

Questa stessa logica di gradualità deve ora essere applicata a settori importanti della spesa pubblica - se si vuol proseguire nella direzione di un rientro della finanza pubblica - con la consapevolezza tuttavia di avere in larga misura esaurito il campo dei piccoli (ma efficaci e necessari) interventi: la lista delle misure di cui si è detto in precedenza illustra con evidenza la molteplicità di azioni condotte.

Senza sottovalutare l'importanza ( e la difficoltà) di continuare comunque in questa azione di controllo minuto ed accorto della "normale" gestione della spesa pubblica, è ora necessario passare ad attaccarne i meccanismi più complessi.

Ciò è tanto più necessario se si vuole continuare in quell'azione di alleggerimento della pressione fiscale come è avvenuto lungo gli ultimi tre anni e come è previsto dal progetto di riforma presentato al Parlamento. La perdita di gettito fiscale deliberata nel corso degli ultimi tre anni e prevista per il prossimo periodo costituisce infatti un fattore importante di allargamento del disavanzo pubblico che non può essere sopportato senza un reale contenimento della spesa pubblica.

Proseguendo nella logica degli interventi fin qui assunti occorrerà allora, nel prossimo periodo, affrontare quei meccanismi di spesa più volte richiamati ma fin qui ancora non definiti.

Si tratta, in particolare: del sistema della sicurezza sociale, ove vanno definiti i limiti massimi di previdenza e di contribuzione collettiva, lasciando spazio alla gestione di forme integrative; degli enti locali, i quali devono poter prelevare autonomamente risorse per eventuali interventi aggiuntivi che si decidesse di deliberare a livello locale; del sistema fiscale, ove occorre procedere in maniera più incisiva nello spostamento dell'imposizione da diretta ad indiretta.

Posto che in tali settori già si è agito, per quanto possibile, toccando punti specifici, è ora necessario passare a vere e proprie riforme che assicurino un controllo della spesa su di un orizzonte temporale più ampio. Solo per tale via sarà possibile conseguire un duraturo riequilibrio della finanza pubblica.

E' appena il caso di avvertire dell'improponibilità di modifiche in tali settori senza un'operazione di interpretazione intelligente delle esigenze dei singoli e senza una azione di ricomposizione di spinte corporative che, facendosi forza l'una sull'altra, oggi agiscono nel senso di rendere impossibile qualsiasi modifica. Ne risulta, così, un quadro immobile che solo un recupero della politica e della capacità di rappresentanza possono assicurare di smuovere in maniera positiva.

## CAPITOLO I

## IL BILANCIO DELLO STATO

## 1.1. I risultati di sintesi della gestione di cassa per l'anno 1986.

1.1.1. Nel 1986 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 266.904 miliardi e pagamenti per 384.357: ne è derivato un saldo netto da finanziare pari a miliardi 117.453.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e pertanto comprende partite concretanti:

- meri giri contabili tra il Bilancio e la Tesoreria, ammontanti per gli incassi a miliardi 1.062 e per i pagamenti a miliardi 1.715 (rispettivamente prelievi e versamenti relativi ai conti di tesoreria intestati alla Solidarietà nazionale, all'Esecuzione di regolamenti comunitari, alla Partecipazione a Banche ed Organismi internazionali e, infine, alla rivalutazione di certificati di credito del Tesoro reali);

- contabilizzazioni, in entrata ed in spesa, di partite debitorie pregresse per 4.470 miliardi concernenti regolazioni contabili di entrate erariali con le regioni Sicilia e Sardegna.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Depurando gli incassi ed i pagamenti delle predette partite, il fabbisogno statale netto per il 1986 viene a determinarsi in 116.800 miliardi contro 100.054 registrati, in termini omogenei, nell'anno 1985 (cfr. Tabella n. 1).

Il più elevato fabbisogno fatto registrare dalla gestione di cassa del bilancio 1986 rispetto a quella del 1985 deriva in particolare dalla differenziata evoluzione accrescitiva delle operazioni finali:

- di pagamento (+ miliardi 59.152: + 18.5%), con riferimento alle erogazioni tanto di natura corrente (+ miliardi 50.458: +19.1%) quanto di conto capitale (+ miliardi 8.694: + 15.8%);

- di incasso (+ miliardi 42.406: +19.4%), in relazione per gran parte con il gettito tributario accresciutosi di miliardi 35.432 (+20.7%).

Va peraltro subito precisato che le rilevate crescite degli incassi tributari e dei pagamenti correnti sono sensibilmente accentuate da operazioni meramente contabili effettuate nel 1986 per notevoli importi e concernenti in particolare la regolazione:

- di entrate erariali con le regioni Sicilia e Sardegna per complessivi 10.204 miliardi (aggiuntivi rispetto ai ricordati 4.470 miliardi di regolazioni debitorie pregresse allo stesso titolo);

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 1

Bilancio Statale: risultati di sintesi della gestione di cassa  
(dati netti in miliardi di lire)

	1984	1985	1986 (1)	Variazioni %	
				85/84	86/85
<u>INCASSI</u>					
Tributari	157.556	171.398	206.830	8.8	20.7
Altri	42.430	47.568	54.542	12.1	14.7
	199.986	218.966	261.372	9.5	19.4
<u>PAGAMENTI</u>					
Correnti	243.587	264.033	314.491	8.4	19.1
In conto capitale	48.761	54.987	63.681	12.8	15.8
	292.348	319.020	378.172	9.1	18.5
Fabbisogno	92.362	100.054	116.800	8.3	16.7

(1) Dati provvisori

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- di aggi esattoriali per miliardi 2.113, di cui miliardi 986 riferentisi alla competenza 1985.

Ove si prescindano da tali regolazioni - ammontate nel 1985 complessivamente a miliardi 1.314, riferentisi alle sole regolazioni di entrate erariali - i rilevati incrementi degli incassi tributari (+ 20.7%) e dei pagamenti correnti (+ 19.1%) si riducono negli importi netti rispettivamente al 14.4 ed al 15%.

Anche questi ultimi tassi di incremento peraltro non riflettono esattamente l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti di bilancio 1986: in proposito occorre infatti tener conto delle agitazioni di fine 1985 del personale delle Tesorerie provinciali, agitazioni che hanno fatto slittare al 1986 la contabilizzazione al bilancio di quote non trascurabili sia di entrate tributarie sia di pagamenti soprattutto correnti.

Nel rinviare alle specifiche analisi di dettaglio svolte nei due successivi paragrafi la precisazione dei fattori determinanti le indicate evoluzioni degli incassi e dei pagamenti statali, si ritiene opportuno evidenziare subito che essi nei dati lordi sono soprattutto individuabili:

- per i pagamenti correnti, nella dilatazione dei trasferimenti (+ miliardi 23.816: + 18.6%) e degli oneri per interessi (+ miliardi **13.020**: + 22.2%);

- per le erogazioni di conto capitale, esclusivamente nella crescita dei trasferimenti (+ miliardi 1.788: + 38.5%) e della costituzione di capitali fissi (+ miliardi 603 +26.3%) cui ha fatto riscontro la flessione dei restanti aggregati;

- per gli incassi, nella positiva evoluzione del gettito impositivo tanto diretto (+ miliardi 21.153: + 21.5%) quanto indiretto (+ miliardi 14.279: + 19.6%) e dei proventi per la sanatoria dell'abusivismo edilizio (+ miliardi 3.997).

1.1.2.- Gli introiti finali del 1986, pari si è visto - al netto della quota non considerata perché definita progressiva - a miliardi 261.372 presentano nei confronti dell'anno precedente un tasso di crescita del 19.4% (cfr. Tabella n. 2).

L'aumento, pari in valore assoluto a miliardi 42.406, ha interessato per miliardi 35.432 (+ 20.7%) i cespiti tributari e per miliardi 6.974 (+ 14.7%) quelli di diversa natura.

Va precisato che la ripartizione tra introiti tributari e non, riveste per il 1986 carattere di provvisorietà in relazione alla stima che si è dovuta effettuare per l'attribuzione di ampie quote di gettito, versate in Tesoreria dagli Uffici finanziari senza specifica imputazione, stima che incide non soltanto sulle risultanze dei diversi cespiti, quanto anche su quelle dei due comparti di introiti.

E' stato già riferito come l'indicata crescita del gettito tributario è risultata fortemente favorita dal differenziale di regolazioni contabili, effettuate nei due esercizi a raffronto, per quote di

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 2 6.

BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi  
(in miliardi di lire)

	1984	1985	1986	Variazioni %	
				1985/84	1986/85
<b>IMPOSTE DIRETTE</b>					
- IRPEF	53.532	62.316	72.894	16.4	17.0
- IRPEG	8.233	9.181	12.645	11.5	37.7
- ILOR	8.151	10.567	14.030	29.6	33.8
- Ritenute su redditi di capitale	16.125	14.225	17.708	88.2	24.5
- Addizionale 8%	691	879	451	27.2	-48.7
- Condono	1.114	69	137	-93.8	98.6
- Soppresi	265	282	456	6.0	62.3
- Minori	808	1.069	1.420	32.3	32.8
	88.919	98.588	119.741	10.9	21.5
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>					
Affari	48.112	51.539	58.817	7.1	14.1
- IVA	35.157	37.397	42.260	6.4	13.0
- Registro, bollo e sostitutiva	5.960	5.766	6.804	-3.3	18.0
- Condono	656	90	191	-82.3	112.2
Produzione	15.265	15.758	21.628	3.2	37.3
- Di minerali	13.014	13.653	19.165	4.9	40.4
Altre imposte indirette	5.260	5.513	6.644	4.8	20.5
- Tabacchi	4.299	4.399	5.475	4.0	24.5
	68.637	72.810	87.089	6.1	19.6
<b>TOTALE INCASSI TRIBUTARI</b>	<b>157.556</b>	<b>171.398</b>	<b>206.830</b>	<b>8.8</b>	<b>20.7</b>
<b>ALTRI INCASSI</b>					
- Fondo sanitario	27.297	28.953	30.694	6.1	6.0
- Retrocessioni	2.421	2.697	2.362	11.4	-12.4
- Risorse proprie CEE	4.539	4.896	6.905	7.9	41.0
- Senatoria abusivismo edilizio	-	226	4.223	-	-
<b>TOTALE ALTRI INCASSI</b>	<b>42.430</b>	<b>47.568</b>	<b>54.542</b>	<b>12.1</b>	<b>14.7</b>
<b>INCASSI PER OPERAZIONI FINALI</b>	<b>199.986</b>	<b>218.966</b>	<b>261.372</b>	<b>9.5</b>	<b>19.4</b>

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gettito acquisite direttamente dalle Tesorerie della Sicilia e Sardegna e per agi e commissioni di riscossione non versati, perché autorizzati a trattenerli alla fonte, da esattori e aziende di credito (nel complesso miliardi 12.267 nel 1986 al netto della quota definita pregressa contro miliardi 1.314 nel 1985).

Al netto di tali partite, prive di reale significato in termini di copertura del fabbisogno, l'evoluzione del gettito tributario nei due anni a raffronto è delineata nel seguente prospetto:

	1985	1986	Variazioni % 1986/85
<b><u>IMPOSTE DIRETTE</u></b>			
- IRPEF	61.869	66.813	8.0
- IRPEG	9.173	12.017	31.0
- ILOR	10.560	13.722	29.9
- Ritenute su redditi di capitale	14.001	15.871	13.4
- Addizionale 8%	879	451	-48.7
- Condono	56	54	-3.6
- Soppressi	278	404	45.3
- Minori	58	1.326	15.5
	97.874	110.658	13.1
<b><u>IMPOSTE INDIRETTE</u></b>			
Affari	50.945	56.015	10.0
- IVA	37.334	41.060	9.8
- Registro, bollo e sostitutiva	5.454	5.955	9.2
- Condono	73	38	-47.9
Produzione	15.752	21.594	37.1
- Oli minerali	13.653	19.165	40.4
Altre imposte indirette	5.513	6.296	14.2
- Tabacchi	4.399	5.127	16.5
	72.210	83.905	16.2
<b>TOTALE INCASSI TRIBUTARI</b>	170.084	194.563	14.4

Va precisato peraltro che un altro elemento di disomogeneità altera la significatività del raffronto: esso riguarda lo slittamento al 1986 di quote di gettito versate sul finire del 1985 ma non quietanzate a bilancio causa le agitazioni sindacali che, come è noto, ridussero nel periodo, la funzionalità delle sezioni di tesoreria provinciale dipendenti dalla Banca d'Italia. Tali quote, stimate nell'ordine di miliardi 2.300 non risultano depurate nel precedente prospetto non potendosi riscontrare la specifica imputazione ai diversi tributi.

In termini complessivi comunque, rettificando nei valori indicati nel richiamato prospetto anche l'imputazione delle quote slittate, il tasso di crescita degli introiti tributari nel 1986 rispetto a quelli del 1985 si riduce ulteriormente all'11.5%.

Premesso quanto sopra prima di passare a indicazioni di dettaglio sui vari cespiti appare significativo ricordare alcune motivazioni di ordine legislativo che hanno inciso sull'evoluzione tendenziale del gettito tributario:

- revisione dell'IRPEF (L. n. 121/86) che ha inciso nel 1986 sulle sole ritenute alla fonte con un effetto riduttivo che, stimato in sede di approvazione della legge in miliardi 5.380, appare essersi rivelato significativamente superiore;

- contrazione valutabile nell'ordine di miliardi 2.500 delle somme versate a saldo nel 1985 per l'imposta sostitutiva in conseguenza dei più elevati acconti versati nel 1984 ai sensi della L. 649/83;

- aumenti dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi nel quadro della politica volta a mantenere invariato il prezzo di

vendita della benzina a fronte delle oscillazioni nelle quotazioni sui mercati internazionali degli stessi prodotti (+ miliardi 3.228);

- revisione del regime fiscale dei titoli pubblici di cui alla legge n. 759/1986 (+ miliardi 318);

- aumento della quota IVA di pertinenza comunitaria, contabilizzata come è noto tra le entrate non tributarie, con conseguente contrazione del gettito di pertinenza erariale (+ miliardi 1.500 circa).

In relazione all'incidenza delle indicate cause di origine legislativa il raffronto degli introiti tributari acquisiti nel 1985 e nel 1986, nei valori al netto delle regolazioni contabili, mostra a fronte di un tasso medio di crescita del 14.4% un aumento percentuale più contenuto per il comparto diretto (+ 13.1%) rispetto a quello indiretto (+ 16.2%).

Nel successivo prospetto viene riportata l'analisi per articoli degli introiti per IRPEF, IRPEG e ILOR nei valori assoluti pure netti delle quote definite pregresse e nei valori depurati delle regolazioni contabili per aggi e commissioni e per quote acquisite da Sicilia e Sardegna.

Da sottolineare nell'IREPF l'evoluzione del gettito delle ritenute alla fonte sui lavoratori dipendenti; per quelle sui redditi dei dipendenti privati la loro stazionarietà, nei valori al netto delle regolazioni, evidenzia una forte incidenza, come già detto, superiore al previsto, delle riduzioni recate dalla legge n. 121/86; per quelle sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti pubblici, il livello di crescita su-

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Dati lordi (1)		Dati netti (2)		Variazioni %	
	1985 (a)	1986 (b)	1985 (c)	1986 (d)	b/a	d/c
<b>IRPEF</b>	62.316	72.894	61.869	56.813	17.0	8.0
- Ruoli (comprese addizionali e penalità)	593	1.317	589	1.207	122.1	104.9
- Ritenute su dipendenti pubblici	10.299	11.812	10.248	11.592	14.7	13.1
- Ritenute su dipendenti privati	35.290	39.137	35.088	35.078	10.9	-0.3
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	3.948	5.207	3.918	4.778	31.9	21.9
- Versamenti a saldo	4.681	6.099	4.540	5.573	30.3	22.8
- Versamenti in acconto	7.505	9.322	7.486	8.585	24.2	14.7
<b>IRPEG</b>	9.181	12.645	9.173	12.017	37.7	31.0
- Ruoli (comprese addizionali e penalità)	144	263	144	233	129.8	61.8
- Versamenti a saldo	3.568	4.856	3.565	4.634	36.1	30.0
- Versamenti in acconto	5.469	7.526	5.464	7.150	37.6	30.9
<b>ILCR</b>	10.567	14.030	10.560	13.722	32.8	29.9
- Ruoli (comprese addizionali e penalità)	305	402	306	379	31.8	23.9
- Versamenti a saldo	4.033	4.996	4.027	4.877	23.9	21.1
a) persone fisiche	1.596	2.001	1.690	1.881	18.0	17.2
b) persone giuridiche	2.337	2.995	2.337	2.896	28.2	23.9
- Versamenti in acconto	6.229	8.632	6.227	8.466	38.6	36.0
a) persone fisiche	2.397	3.197	2.396	3.168	33.4	32.2
b) persone giuridiche	3.832	5.435	3.831	5.298	41.8	38.3

(1) Depurati delle partite pregresse.

(2) Depurati anche delle regolazioni contabili e degli aggi esattoriali.

periore a quelle per i privati è da ricondurre in parte a diversa concentrazione nei due anni dei tempi di versamento seguiti dalle Amministrazioni sostituite di imposta.

Con riferimento all'ILOR e all'addizionale 8% da ricordare che, a seguito del conglobamento di quest'ultima nella prima a decorrere dal periodo di imposta 1986, i versamenti di acconto che avrebbero dovuto operarsi nel novembre 1986 per la stessa addizionale risultano confluiti sull'ILOR.

Per quanto riguarda il comparto dei tributi indiretti, va precisato che gli importi indicati per l'IVA sono al netto delle quote di gettito utilizzate per i rimborsi (miliardi 7.742 nel 1986 contro miliardi 7.577 nel 1985) o contabilizzate tra le entrate extratributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorsa propria (miliardi 5.163 nel 1986 rispetto a miliardi 3.182 nel 1985): considerando tali introiti, il tasso di crescita del gettito risulta pari al 12.2%.

Tale tasso è superiore alla reale evoluzione del gettito di competenza dei due esercizi in quanto influenzato dal ricordato slittamento di introiti in conseguenza delle agitazioni sindacali sul finire del 1985 presso le sezioni di Tesoreria provinciale, slittamento stimabile per tale tributo nell'ordine di miliardi 1.200.

Da sottolineare altresì tra i tributi indiretti la forte crescita del gettito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi in conseguenza, prevalentemente, degli inasprimenti disposti nel corso dell'anno a fronte dei ribassi nelle quotazioni internazionali degli stessi prodotti.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda gli introiti non tributari si registra un aumento di miliardi 6.974 determinato soprattutto dagli introiti per la sanatoria dell'abusivismo edilizio (+ miliardi 3.997) e per le risorse proprie della CEE (+ miliardi 2.009).

Tra queste ultime l'aumento è riferibile soprattutto alla quota IVA (+ miliardi 1.981 a seguito della maggiorazione dell'aliquota di pertinenza comunitaria e del reintegro di quote corrisposte alla CEE nel 1985).

In aumento anche gli introiti per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 1.741).

Tale aumento, inferiore al previsto per le cause che saranno enunciate in sede di raffronto tra risultati 1986 e relative stime, è la risultante soprattutto dei maggiori contributi versati dalle Amministrazioni statali (+ miliardi 2.208) in relazione all'intervenuto aumento delle aliquote, delle più elevate eccedenze prelevate dal conto corrente di Tesoreria sul quale viene fatto affluire il contributo aggiuntivo (+ miliardi 630) e delle minori contabilizzazioni di contributi fiscalizzati (- miliardi 1.070).

Inferiori per contro le somme quietanzate a bilancio per retrocessioni di interessi accreditate dall'Istituto di emissione (- miliardi 335).

1.1.3.- I pagamenti effettuati nell'esercizio 1986, al netto delle partite duplicative e delle regolazioni debitorie, vengono analizzati nella successiva Tabella n. 3 a raffronto con gli analoghi pagamenti dell'anno precedente.

Le erogazioni nette contabilizzate in bilancio a fine 1986 attengono in particolare per miliardi 314.491 a spese di natura corrente e per miliardi 63.681 a quelle in conto capitale: rispetto all'esercizio 1985 si è registrato un incremento complessivo di miliardi 59.152 (+ 18.5%), dovuto per miliardi 50.458 (+ 19.1%) alle erogazioni correnti e per miliardi 8.694 (+ 15.8%) ai pagamenti in conto capitale.

Per una corretta valutazione dei dati a raffronto occorre - come si è già accennato - preliminarmente porre in evidenza:

- in primo luogo i differenti importi per i quali incidono le partite concernenti le regolazioni di entrate erariali con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 10.204 nel 1986 contro 1.314 del 1985) e di aggi esattoriali (miliardi 2.113 nel 1986 contro nessuna regolazione nel 1985), partite allocate rispettivamente tra i trasferimenti correnti alle regioni e l'acquisto di beni e servizi;

- in secondo luogo, l'effetto delle agitazioni che sul finire del 1985 interessarono il personale delle Tesorerie provinciali, effetto che ha rallentato le contabilizzazioni dei pagamenti 1985 facendone slittare quote al 1986.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 3

BILANCIO DELLO STATO: Analisi dei pagamenti  
(in miliardi di lire)

	1984	1985	1986	Variazioni	
				1985/84	1986/85
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Organi costituzionali	510	709	747	39.0	5.4
Personale in servizio	39.148	42.433	46.527	8.4	9.6
Personale in quiescenza	11.050	12.968	15.025	17.4	15.9
Acquisto di beni e servizi	12.845	12.269	16.851	-4.5	37.3
Trasferimenti	116.753	127.899	151.715	9.5	18.6
- alle famiglie	4.439	6.791	8.799	53.0	29.6
- alle imprese	3.415	3.351	4.500	-1.9	34.3
- alle aziende autonome ed Ente F.S.	6.543	6.436	9.405	-1.6	46.1
- alle regioni	49.166	53.601	65.487	9.0	22.2
- a province e comuni	23.099	26.169	26.773	13.3	2.3
- a enti previdenziali	22.495	22.618	24.646	0.5	9.0
- ad altri enti pubblici	6.267	7.570	10.067	20.8	33.0
- all'estero	1.329	1.363	2.038	2.6	49.5
Interessi	54.675	58.624	71.652	7.2	22.2
Poste correttive e compensative	8.397	8.601	11.786	2.4	37.0
Anmortamenti	131	218	153	66.4	-29.8
Somme non attribuibili	78	312	35	300.0	-88.8
<b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>243.587</b>	<b>264.033</b>	<b>314.491</b>	<b>8.4</b>	<b>19.1</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Costituzione capitali fissi	2.226	2.290	2.893	2.9	26.3
Trasferimenti di capitali	30.585	38.382	53.170	25.5	38.5
- alle famiglie	140	248	178	77.1	-28.2
- alle imprese	4.479	5.596	5.485	24.9	- 2.0
- alle aziende autonome ed Ente F.S.	3.147	5.366	8.658	70.5	61.3
- alle regioni	9.455	7.488	6.377	-20.8	-14.8
- a province e comuni	184	207	8.066	12.5	..
- all' Agenzia per il Mezzogiorno	3.903	7.452	10.539	90.9	41.4
- ad altri enti pubblici	9.047	11.765	13.543	30.0	15.1
- all'estero	230	260	324	13.0	24.6
Partecipazioni	7.251	6.600	2.807	-9.0	-57.5
Anticipazioni produttive	2.184	2.154	1.765	-1.4	-18.1
Anticipazioni non produttive	6.515	5.561	3.046	-14.6	-45.2
<b>TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	<b>48.761</b>	<b>54.987</b>	<b>63.681</b>	<b>12.8</b>	<b>15.8</b>
<b>IN COMPLESSO</b>	<b>292.348</b>	<b>319.020</b>	<b>378.172</b>	<b>9.1</b>	<b>18.5</b>

=====

Con riferimento alle spese correnti, comunque, e prescindendo dalle regolazioni appena ricordate, l'incremento per esse registrato (+ miliardi 39.455: + 15%) va essenzialmente ricondotto all'evoluzione accrescitiva degli oneri per il personale (+ miliardi 6.151: +11.1%) e soprattutto dei trasferimenti (+ miliardi 14.926: +11.8%) e degli interessi (+ miliardi 13.028: +22.2%).

Per il personale in servizio (+ miliardi 4.094: +9.6%), in particolare, la crescita rilevata è essenzialmente da attribuire all'indennità integrativa speciale per l'effetto di trascinamento dei punti scattati nel 1985 e per i nuovi punti maturati nel 1986, nonché alle maggiori contabilizzazioni per ritenute erariali.

Con riferimento al personale in quiescenza, l'incremento registrato (+ miliardi 2.057: + 15.9%) concerne sia i trattamenti definitivi (+ miliardi 1.815) che quelli provvisori (+ miliardi 242) ed è in gran parte dovuto per un verso al vigente meccanismo di perequazione automatica e per l'altro verso alla revisione dei trattamenti operata con la legge 141/85.

La crescita degli oneri per interessi tra i due esercizi a raffronto (da 58.624 a 71.652 miliardi) riflette l'evoluzione del gravame sia per il debito patrimoniale (da 35.712 a 48.553 miliardi) che per il debito fluttuante (da 22.912 a 23.099 miliardi).

Più specificatamente, i maggiori interessi erogati per l'indebitamento patrimoniale (+ miliardi 12.841: + 36%) attengono, in larga misura, ai CCT (+ miliardi 12.014); circa gli interessi per il debito fluttuante, l'incremento di miliardi 187 è la risultante di maggiori oneri liqui-

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dati sulle disponibilità presso la Tesoreria degli enti pubblici e sul conto di Tesoreria provinciale (+ miliardi 941) e della flessione fatta registrare dagli oneri relativi ai BOT (- miliardi 754).

La differente crescita dei due gravami consegue, in particolare, allo spostamento, avvenuto negli ultimi anni del finanziamento del fabbisogno dai titoli a breve a quelli a medio-lungo termine.

Per quanto concerne l'evoluzione accrescitiva dei trasferimenti correnti va rilevato che essa ha interessato tutti i soggetti destinatari e più ampiamente quelli aventi natura giuridica pubblica, vale a dire:

- le regioni che, al netto delle ricordate regolazioni contabili, espongono un incremento di miliardi 2.996 (+ 5.7%) pressoché interamente dovuto alle maggiori erogazioni a carico del Fondo Sanitario nazionale (miliardi 40.834 contro 38.353 del 1985) ed a titolo di devoluzioni di quote di entrate erariali alle regioni a statuto speciale (miliardi 4.524 contro 3.886 nel 1985);

- le Aziende autonome (+ miliardi 2.969: + 46.1%) essenzialmente per le maggiori erogazioni destinate all'Ente ferrovie dello Stato (+ miliardi 2.576, di cui miliardi 1.370 per sovvenzione straordinaria per l'equilibrio del bilancio) ed all'ANAS (+ miliardi 215):

- gli altri enti pubblici (+ miliardi 2.497: +33%), principalmente per effetto dell'importo forfettario di 2.200 miliardi - da ver-

sare in entrata - in sostituzione del gettito derivante dall'elevazione del contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale (Legge 41/1986: Articolo 31, comma 17), nonché per i maggiori contributi corrisposti alla Cassa DD.PP. (miliardi 4.034 contro 3.700 del 1985) ed agli enti cinematografici, teatrali e lirici (miliardi 508 contro 388 del 1985);

- gli enti previdenziali (+ miliardi 2.028: +9%), in gran parte per le maggiori assegnazioni all'INPS (+ miliardi 1.828) che ha beneficiato del contributo straordinario alla gestione speciale della Cassa DD.PP. (miliardi 4.034 contro 3.700 del 1985) ed agli enti cinematografici, teatrali e lirici (miliardi 508 contro 388 del 1985);

- gli enti previdenziali (+ miliardi 2.028: +9%), in gran parte per le maggiori assegnazioni all'INPS (+ miliardi 1.828) che ha beneficiato del contributo straordinario alla gestione speciale della Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria, nonché di maggiori assegnazioni per il finanziamento del Fondo sociale (miliardi 4.850 contro 4.367 del 1985) e per la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (miliardi 4.192 contro 3.250 del 1985), solo in parte compensate dai minori rimborsi per gli sgravi dei contributi di malattia (miliardi 7.887 contro 8.957 del 1985) e per la maggiorazione degli assegni familiari (-miliardi 790).

Nell'ambito dei pagamenti correnti uno sviluppo apprezzabile hanno altresì avuto le erogazioni per:

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- acquisto di beni e servizi che, al netto delle ricordate regolazioni per aggi esattoriali, espongono un incremento di 2.469 miliardi (+ 20%, riferentesi soprattutto alle Amministrazioni della Difesa (+ miliardi 649) e del Tesoro (+ miliardi 790);

- poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 3.185, di cui 2.331 per maggiori risorse proprie CEE e 1.221 per più elevate restituzioni di imposte dirette).

Con riferimento ai pagamenti in conto capitale, va rilevato che l'indicata evoluzione accrescitiva (da 54.987 a 63.681 miliardi) è la risultante degli incrementi delle erogazioni per la costituzione di capitali fissi (+ miliardi 603: +26.3%) e, soprattutto, per trasferimenti (+ miliardi 14.788: + 38.5%) cui si sono contrapposte le flessioni verificatesi nei pagamenti per partecipazioni e conferimenti (- miliardi 3.793, riferentesi per 3.607 ai minori apporti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale e dell'ENEL, che con la legge finanziaria 1986 sono stati per contro autorizzati a contrarre mutui obbligazionari, anche con la BEI, con assunzione a carico dello Stato dei relativi oneri di ammortamento), per anticipazioni produttive (- miliardi 389, soprattutto per minori disponibilità assegnate alla Cassa DD.PP. per l'urbanizzazione delle aree) e, infine, per anticipazioni non produttive (- miliardi 2.515, interamente riferentesi alle ridotte anticipazioni a copertura del deficit di esercizio dell'Azienda ferroviaria che, dal 1986, acquisita la nuova natura di Ente Ferrovie dello Stato, riceve a carico del bilancio un contributo per oneri

infrastrutturali allocato fra i trasferimenti in conto capitale).

L'incremento fatto registrare dalle erogazioni per trasferimenti di capitali - pari, come si è visto, a miliardi 14.788 - è essenzialmente la risultante delle flessioni registrate nei flussi destinati alle imprese (- miliardi 111: - 2%) ed alle regioni (- miliardi 1.111, di cui miliardi 906 riferentisi al Fondo per i programmi regionali di sviluppo, miliardi 280 al Fondo sanitario nazionale e miliardi 150 al Fondo nazionale trasporti) e degli incrementi verificatisi nelle erogazioni destinate:

- ai Comuni e Province (+ miliardi 7.859, di cui miliardi 7.854 afferenti al Fondo per gli investimenti degli enti locali istituito nel 1986 ed a cui si sono fatte affluire le rate di ammortamento a carico dello Stato dei mutui emessi da tali enti per finalità di investimento, comprese quelle che sino al 1985 trovavano considerazione tra i trasferimenti di parte corrente);

- alle Aziende autonome (+ miliardi 3.392) principalmente per effetto delle maggiori assegnazioni all'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 2.247, di cui miliardi 2.138 per i già richiamati oneri infrastrutturali) ed all'A.N.A.S. (+ miliardi 791, di cui miliardi 560 per maggiori finanziamenti assegnati per l'esecuzione del programma di interventi di competenza dell'Azienda nel quadro della politica dei trasporti);

- all'Agenzia per il Mezzogiorno ( miliardi 10.539 contro 7.452 del 1985);

- agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.778), con riferimento essenzialmente alle maggiori disponibilità erogate a favore della Cassa DD.PP. (miliardi 3.983 contro 3.020 del 1985) e per gli interventi di ricostruzione della città di Napoli e di altre zone della regione Campania (miliardi 2.067 contro 1.450 del 1985).

1.1.4.- Le risultanze della gestione di cassa del bilancio statale per l'anno 1986, analizzate nei precedenti paragrafi, sono nella tabella n. 4 poste a raffronto - per i principali aggregati degli incassi e dei pagamenti, nonché per il fabbisogno - con le corrispondenti stime annue formulate in occasione della presentazione al Parlamento della Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1987 dello scorso settembre.

Il raffronto pone in evidenza una formazione del fabbisogno risultata inferiore alla stima per 7.400 miliardi in conseguenza di maggiori incassi per 6.222 miliardi e di minori pagamenti per 1.178 miliardi.

In particolare, per quanto riguarda le entrate, superiore alla stima per miliardi 9.330 è risultato il gettito tributario e inferiore di miliardi 3.108 quello riferito a cespiti di diversa natura.

Il surplus, evidenziato dal gettito tributario, in parte già atteso al tempo della formulazione dell'indicata stima, ma non compiutamente esplicitato per evitare un troppo ampio scostamento dalle previsioni ufficiali, è stato ampliato da alcune circostanze specifiche quali:

- maggiori entrate derivanti da adeguamenti di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi adottati nell'ultimo trimestre dell'anno (+ miliardi 58);

- minori rimborsi IVA a valere sui fondi dell'apposita contabilità speciale (- miliardi 658);

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4

BILANCIO DELLO STATO: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 1986

(in miliardi di lire)

	Risultati	Stime	Scostamenti
	1	2 (*)	3=2-1
<b>A. INCASSI</b>			
- Tributari diretti	119.741	115.000	-4.741
di cui:			
- IRPEF	72.894	71.500	-1.394
- Ritenute su redditi di capitale	17.708	17.500	-208
- Tributari indiretti	87.089	82.500	-4.589
di cui:			
- IVA	42.860	39.600	-3.260
- Registro, bollo e sostitutiva	6.804	6.865	61
- Oli minerali	19.165	18.227	-938
- Altri incassi	54.542	57.650	3.108
	<b>261.372</b>	<b>255.150</b>	<b>-6.222</b>
<b>B. PAGAMENTI</b>			
- Correnti	314.491	313.700	-791
di cui:			
- Personale	61.552	61.800	248
- Beni e servizi	16.851	15.700	-1.151
- Trasferimenti	151.715	152.500	785
- Interessi	71.652	71.000	-652
- In conto capitale	63.681	65.650	1.969
di cui:			
- Costituzione capitali fissi	2.893	2.900	7
- Trasferimenti	53.170	53.950	780
- Partecipazioni e conferimenti	2.807	2.800	-7
- Crediti produttivi	1.765	1.900	135
	<b>378.172</b>	<b>379.350</b>	<b>1.178</b>
<b>C. SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-C)</b>	<b>116.800</b>	<b>124.200</b>	<b>7.400</b>

(\*) Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1987.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- minore quota IVA contabilizzata tra le entrate extratributarie a reintegro degli importi accreditati alla CEE (- miliardi 469);

- maggiori versamenti di ritenute IRPEF sui pubblici dipendenti (+ miliardi 1.479).

Ancora da verificare, ma attendibile, il positivo riflesso di più solleciti tempi di imputazione al bilancio delle entrate sul finire del 1986 rispetto a quanto verificatosi alla fine del 1985, causa gli scioperi presso le sezioni di Tesoreria provinciale. Al momento sembra che la circostanza abbia consentito di annullare integralmente la giacenza di introiti non contabilizzati, stimata a fine 1985 in miliardi 2.300.

Per quanto riguarda gli altri incassi la realizzazione di introiti inferiori alla stima concerne principalmente:

- il Fondo sanitario nazionale (- miliardi 2.806) a seguito sia di minori contabilizzazioni di contributi fiscalizzati (- miliardi 1.800) che di ritardi nell'accredito dei contributi riscossi da parte dell'INPS (- miliardi 1.500) solo in parte compensati da più elevati versamenti effettuati dalle Amministrazioni statali;

- le risorse proprie della CEE (- miliardi 538) a seguito sia del favorevole tasso di conversione dell'ECU che ha consentito la devoluzione di un importo inferiore al previsto, sia di una quota non reintegrata entro l'anno dagli uffici doganali;

- le retrocessioni di interessi (- miliardi 238) per la sola parziale imputazione a bilancio delle somme accreditate alla Tesoreria centrale dall'Istituto di emissione;

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- gli interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni di Tesoreria concesse all'Istituto fino al 1983 per i quali è residuo il versamento delle ultime due rate semestrali (miliardi 740).

Rispetto a quanto considerato nelle stime formulate nel settembre 1986 si sono invece avuti maggiori introiti soprattutto per cespiti riassegnabili alla spesa.

Con riferimento ai pagamenti, va rilevato che il modesto divario fra le operazioni stimate (miliardi 379.350) e quelle eseguite (miliardi 378.172) è la risultante, rispetto alle stime, di maggiori pagamenti correnti (+ miliardi 791) e di minori erogazioni effettuate in conto capitale (- miliardi 1.969).

Quanto ai maggiori pagamenti correnti realizzati, si precisa che essi sostanzialmente si riferiscono agli aggregati concernenti l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.151, essenzialmente per il fatto che in sede di stime non si erano considerate effettuabili le contabilizzazioni degli aggi esattoriali di competenza 1986) e gli interessi (+ miliardi 652, interamente riferentisi agli oneri per l'indebitamento patrimoniale): tali maggiori erogazioni sono state solo in parte compensate dalle più contenute operazioni relative al personale (- miliardi 248, in correlazione anche con il mancato rinnovo dei contratti dei dipendenti statali) ed ai trasferimenti correnti (- miliardi 785, dovuti al variegato andamento contrapposto dei singoli destinatari, sostanzialmente compensativo, ove si escluda l'INPS al quale sono affluiti minori rimborsi dell'ordine di 1.800 miliardi per la fiscalizzazione dei contributi di malattia che, comunque, non hanno inciso sul fabbisogno dell'Istituto finanziabile dalla Tesoreria

in quanto detti rimborsi, dovendo essere riversati dall'Istituto al bilancio statale, hanno finito col determinare minori entrate di bilancio).

In relazione ai minori pagamenti effettuati in conto capitale, va evidenziato che essi hanno pressoché interamente interessato le anticipazioni (- miliardi 1.189, soprattutto per le più contenute erogazioni effettuate all'Azienda postale a titolo di copertura del disavanzo di esercizio) ed i trasferimenti (- miliardi 780, risultanti dai maggiori finanziamenti erogati a favore dell'Agenzia per il Mezzogiorno e degli altri enti pubblici dell'Amministrazione locale e, soprattutto, centrale e dai minori pagamenti destinati ai restanti soggetti).

1.2.- Le disponibilità del bilancio statale per l'anno 1987

Il quadro previsionale delle gestioni di competenza e di cassa dello Stato per l'anno in corso, nei termini in cui risulta definito dalla legge del bilancio per l'anno 1987 (Legge n. 911 del 22 dicembre 1986), necessita di ulteriori integrazioni per costituire - sulla base degli elementi al momento disponibili - idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime per il nuovo anno dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale.

Tali integrazioni riguardano entrambe le componenti delle disponibilità di bilancio e più specificatamente:

- la consistenza presunta dei residui all'inizio del 1987 che - tenuto conto degli effetti della gestione del bilancio 1986, testé conclusa - si configura al momento in termini notevolmente diversi da quelli della richiamata legge di bilancio, che ha sostanzialmente recepito le stime dei residui iniziali elaborate in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio lo scorso mese di settembre;
- la competenza dell'esercizio 1987, che ha già potenzialmente subito modifiche, soprattutto per l'evidenziatasi disponibilità di maggiori risorse.

Le integrazioni da apportare alle disponibilità di bilancio 1987, di cui si è appena fatto cenno, corrispondentemente modificano il quadro previsionale di cassa espresso dalla legge di bilancio.

Pertanto, nei successivi paragrafi si rideterminano nell'ordine:

- le consistenze presunte dei residui attivi e passivi all'inizio del nuovo anno, fermo restando che quelle definitive saranno recepite dal bilancio mediante il provvedimento legislativo di assestamento;

- le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio con gli effetti dei nuovi fattori intervenuti;

- le correlative stime degli incassi e dei pagamenti statali, elaborate tenuto anche conto degli effetti della cennata rideterminazione della consistenza iniziale dei residui.

1.2.1.- La nuova stima delle consistenze presunte dei residui iniziali 1987, formulata sulla scorta dello svolgimento delle gestioni di competenza e di cassa del bilancio statale 1986, è esposta nei suoi dati di sintesi nella Tabella n. 5 a raffronto con quella contenuta nel progetto iniziale di bilancio per l'anno in corso.

Gli elementi di incertezza che ancora gravano sulla nuova consistenza iniziale dei residui riguardano sostanzialmente:

- per i residui attivi, la provvisorietà degli accertamenti nell'esercizio decorso e la non definitiva ripartizione degli incassi complessivamente realizzati nel medesimo esercizio tra quelli di natura tributaria e gli altri e fra taluni importanti cespiti soprattutto tributari;

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 5

(in miliardi di lire)

BILANCIO DELLO STATO: residui attivi e passivi all'inizio del 1987 (\*)

	1	2	3	4	5=1+2-3-4	6
	Residui iniziali 1986 (consuntivo 1985)	Accrementi ed impegni provvisori 1986	Incessi e pagamenti provvisori 1986	Residui passivi perenti ed economie nette di spesa	Residui al 1° gennaio 1987 Da preconsuntivo 1986 la legge di bilancio 1987	
<b>ENTRATE</b>						
Tributarie	34.078	197.183	206.830	-	24.431	31.645
Altre	8.308	58.341	54.542	-	12.107	7.200
	42.386	255.524	261.372	-	36.538	38.845
<b>SPESA</b>						
Correnti	46.861	307.548	314.491	1.250	38.668	20.416
In conto capitale	34.266	72.997	63.681	2.350	41.232	19.128
	81.127	380.545	378.172	3.600	79.900	39.544

(\*) Si tiene conto solo parzialmente, non disponendosi al momento dei necessari elementi, della eliminazione dei residui perenti e, per la competenza, delle economie ed eccedenze di spese. I dati esposti sono al netto delle partite duplicative e delle operazioni per regolazioni di debiti progressivi.

- per i residui passivi, l'incompletezza delle informazioni sulla effettiva situazione degli impegni 1986 in relazione ai noti fenomeni delle "eccedenze" e delle "economie", e sulle variazioni intervenute nelle consistenze iniziali dei residui per effetto da una parte dei riaccertamenti e, dall'altra, delle prescrizioni e perenzioni amministrative.

Nonostante tali elementi di incertezza, può comunque affermarsi che i livelli delle consistenze dei residui all'inizio del 1987, cui attualmente può pervenirsi, sono sicuramente nettamente superiori a quelli stimati alla fine dello scorso luglio nell'originario progetto di bilancio e sostanzialmente riconfermati nella legge di bilancio per il 1987.

I residui attivi, in particolare, risultano nella nuova stima pari a miliardi 36.538 contro miliardi 38.845 della legge di bilancio: il decremento di 2.307 miliardi è la risultante della flessione fatta registrare dai residui di natura tributaria (- miliardi 7.214) e dell'incremento registrato per i residui non tributari (+ miliardi 4.907).

La minor consistenza dei residui di natura tributaria, da verificare sulla base delle definitive risultanze consuntive, attiene per miliardi 2.764 ai tributi diretti e per miliardi 4.450 a quelli indiretti.

Tale riduzione, da riferire tra l'altro all'integrale riassorbimento delle somme che erano risultate non quietanzate sul finire del 1985 a causa degli scioperi presso le sezioni di Tesoreria provinciale e al non riscontro al momento di significativi slittamenti tra 1986 e 1987, potrà risultare alquanto più contenuta ove anche per il 1986 le risultanze definitive di consuntivo abbiano ad esplicitare un livello di accertamenti superiore a quanto provvisoriamente rilevato dal Ministero delle Finanze.

Per quanto riguarda il comparto non tributario, la maggiore consistenza dei residui stimata sulla base delle provvisorie risultanze consuntive riguarda principalmente le entrate per il Fondo Sanitario per le quali sono valutati maggiori residui per miliardi 2.838: tale più elevata consistenza è conseguenza soprattutto di minori contabilizzazioni di contributi fiscalizzati nel 1986 e ritardati versamenti al bilancio di contributi riscossi dall'INPS. Concorre altresì a determinare la maggiore consistenza dei residui non tributari il mancato accredito da parte dell'INPS di una rata (miliardi 740) di interessi dovuti sulle anticipazioni di Tesoreria erogate negli esercizi decorsi all'Istituto.

I residui passivi si rideterminano in 79.900 miliardi con un aumento di miliardi 40.356, riferentisi per 18.252 miliardi alle spese correnti.

L'indicata lievitazione dei residui passivi, rispetto alle consistenze risultanti dalla legge di bilancio 1987, trova nell'ordine essenzialmente spiegazione:

- nel relativo ritardo con cui nel 1986 è stato varato dal Parlamento il provvedimento di assestamento del bilancio (legge n. 688 del 17 ottobre 1986);

- nelle precarie condizioni di operatività in cui ancora una volta è venuta a trovarsi la Corte dei Conti sul finire dello scorso esercizio in conseguenza dell'eccezionale numero dei titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni in tale periodo.

La formazione di maggiori residui passivi di parte corrente ha comunque soprattutto riguardato gli aggregati relativi:

- all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 2.510), in relazione, oltrech  ai ricordati tempi di approvazione del provvedimento di assestamento, soprattutto al rallentamento nell'attivit  di erogazione di taluni Diucasteri (Difesa, Tesoro, Finanze, Interni);

- ai trasferimenti (+ miliardi 11.534), in larga misura con riferimento a quelli destinati alle Regioni (+ miliardi 3.403, riguardanti per miliardi 1.081 il Fondo Sanitario nazionale, per miliardi 1.308 l'occupazione giovanile e per miliardi 232 il Fondo nazionale trasporti), agli enti previdenziali e, pi  specificatamente, all'INPS (+ miliardi 3.251, di cui miliardi 1.851 concernenti la fiscalizzazione dei contributi di malattia e 1.193 l'aumento degli assegni familiari), nonch  alle famiglie (+ miliardi 1.465, di cui 827 per le pensioni di guerra e 505 per i trattamenti degli invalidi civili);

- alle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 1.409, di cui circa 1.200 per restituzioni di imposte e 164 per devoluzioni di canoni alla RAI-IV).

Per quanto riguarda infine il conto capitale, i maggiori residui stimati (+ miliardi 22.104) attengono in larga parte alla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 2.300), ai crediti produttivi e non (+ miliardi 3.436) ed ai trasferimenti (+ miliardi 14.531).

La crescita dei residui per trasferimenti di capitali ha soprattutto interessato i flussi destinati:

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- alle imprese (+ miliardi 1.883), con particolare riferimento ai contributi in conto interessi per il credito agevolato alle imprese operanti nei settori industriale, cantieristico-navale ed agricolo, nonché agli interventi per la motorizzazione civile ed a quelli per il riutilizzo delle energie rinnovabili);

- alle Aziende autonome (+ miliardi 1.912, di cui 1.811 riferentisi all'ANAS e , più specificatamente, in larga misura al programma triennale di interventi varato nel quadro della politica dei trasporti) ed all'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 2.170);

- alle Regioni (+ miliardi 3.947, di cui 1.982 per il Fondo sanitario nazionale e, per la parte restante, essenzialmente per le fonti di energia rinnovabili e per gli interventi di rilevante interesse economico sul territorio);

- agli altri enti pubblici (+ miliardi 3.141, di cui 473 per l'Agenzia per il Mezzogiorno, 1.322 per la Cassa Depositi e Prestiti, 320 per gli interventi di ricostruzione nelle zone terremotate e 240 per l'ENEA).

1.2.2. Nella Tabella n. 6 si espone in sintesi il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 1987, quale esso risulta al momento definito, tenuto conto:

- della legge di bilancio 1987, espressiva delle rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio per il recepimento sia della manovra di finanza pubblica realizzata con la legge finanziaria 1987, limitatamente ovviamente alle relative implicazioni contabili, sia degli emendamenti al bilancio approvati dalle Assemblee legislative;

- delle maggiori risorse evidenziate per effetto dell'andamento delle entrate nel 1986.

Per effetto di queste ultime - pari a miliardi 5.140 riferentisi per intero al comparto tributario - il saldo netto da finanziare risultante dalla legge di bilancio 1986 in miliardi 155.485, al netto delle operazioni per regolazioni debitorie (miliardi 22.343), si riduce a miliardi 150.345.

Qui di seguito, con distinto riferimento all'entrata ed alla spesa, vengono analizzate le caratteristiche essenziali prima della legge di bilancio 1987, soprattutto in relazione alla manovra della legge finanziaria, e successivamente quelle delle richiamate maggiori risorse evidenziate.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO PER IL 1987: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle disponibilità (miliardi di lire) TABELLA n. 6

	Residui al 1.1. 1987 (preconsuntivo 1986)	Variazioni apportate al progetto di bilancio						Regolazione debito	Legge di bilancio 1987 (al netto delle regolazioni debitorie)	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzazioni in tegrate di competenza	Disponibilità di bilancio 1987
		Legge finanziaria ( /1986)		Altre variazioni		Totale legge finanziaria	Altre variazioni					
		Tabella A	Tabella D	Articolo	Fondi globali							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	24.431	203.684						203.684	5.140 <sup>(2)</sup>	208.824	233.255	
Altre entrate	12.107	56.510					100	56.610		56.610	68.717	
<b>A. Totale entrate finali</b>	36.538	260.194					100	260.294	5.140 <sup>(2)</sup>	265.434	301.972	
<b>SPESE CORRENTI</b>	38.668	311.432	-85	645	42.902	4.667	-545	356.655	88 <sup>(3)</sup>	356.741	575.609	
di cui:												
(Fondo globale)		(53.388)						(53.604)		(53.604)		
(Fondi speciali)		(7.607)						(8.316)		(8.316)		
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	41.232	72.005	-6.361	568	9.982	2.962	10	79.126	-88 <sup>(3)</sup>	79.038	120.270	
di cui:												
(Fondo globale)		(7.533)						(10.475)		(10.475)		
(Fondi speciali)		(4.534)						(5.662)		(5.662)		
<b>B. Totale spese finali</b>	79.900	383.437	-6.446	973	52.884	7.589	-555	415.779	22.363	415.779	495.679	
<b>C. Saldo netto da finanziare (B-A)</b>	43.365	123.263	-6.446	973	52.884	7.589	-655	155.405	-5.140	150.265	195.707	

(1) Concernono: - il ripiano dei disavanzi, al 31.12.1986, delle operazioni INPS, relative al I.F.I.D. ed ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (miliardi 20.000);

- le cense gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato (miliardi 2.007);

= il risanamento finanziario dei porti di Genova, Trieste e Venezia.

(2) Revisione della previsione di bilancio comunicata dal Ministero delle Finanze.

(3) Quota del fondo per il finanziamento di programmi regionali di sviluppo da far affluire al Fondo nazionale trasporti.

A) ENTRATE

L'adeguamento delle previsioni in materia di entrata contenute nel progetto iniziale di bilancio presentato al Parlamento nel settembre 1986 trae interamente origine dalla revisione delle iniziali ipotesi evolutive del gettito di alcuni cespiti tributari e non.

Nel dettaglio, già nel corso dell'esame parlamentare del progetto iniziale fu incrementata per complessivi miliardi 100 la previsione di gettito delle entrate non tributarie con specifico riferimento alle ritenute previdenziali (+ miliardi 30) e assistenziali (+ miliardi 70) sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

L'acquisizione, pur se ancor provvisoria, delle effettive risultanze di gettito, conseguite nel 1986, risultanze per il comparto tributario significativamente superiori a quanto preventivato nei documenti ufficiali, ha suggerito l'opportunità di procedere a un pieno adeguamento delle previsioni di entrata per lo stesso comparto che erano rimaste invariate rispetto a quelle contenute nel progetto iniziale.

Tale adeguamento è stato quantificato, da parte del Ministero delle Finanze, in miliardi 5.140 riferiti per miliardi 4.440 ai tributi diretti e per miliardi 700 a quelli indiretti.

Da sottolineare, fra i tributi diretti, che l'aumento indicato per IRPEF, IRPEG, ILOR e, tra i minori, per le ritenute sui dividendi distribuiti dalle persone giuridiche è parzialmente compensato dalla riduzione apportata alla previsione dell'imposta sostituitiva sulla scorta di quanto versato a saldo dalle aziende di credito

nel gennaio 1987 e dei conseguenti acconti che sarà possibile acquisire nei mesi di giugno e ottobre.

Per il comparto delle imposte indirette l'adeguamento della previsione è concentrato nel settore delle tasse e imposte sugli affari.

Prudenzialmente, invece, in attesa di verificare l'evoluzione, rispettivamente, delle quotazioni di mercato e dei consumi dei prodotti, si è ritenuto di non adeguare le previsioni di gettito dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dell'imposta sul consumo dei tabacchi ai maggiori gettiti che dovrebbero derivare, rispettivamente, dal complesso dei provvedimenti di modifica dell'imposizione adottati in relazione alle oscillazioni delle quotazioni di mercato ( alla data del 20/2/1987 risulterebbe un maggior gettito di miliardi 713 ) e dalle variazioni di tariffa dei tabacchi disposte con decreto ministeriale del 17 dicembre 1986 (miliardi 482).

In conclusione, per effetto delle variazioni già apportate o prospettate alla previsione dell'originario progetto di bilancio, quest'ultima si è nel complesso accresciuta di miliardi 5.240 ( di cui miliardi 5.140 riferentisi al comparto tributario), passando da 260.194 a 265.434 miliardi.

B) SPESE

Le spese finali di competenza previste per l'anno 1987, e poste a base per l'elaborazione delle stime di cassa oggetto della presente Relazione, ammontano a miliardi 415.779 (cfr. Tabella n. 6); esse nei confronti delle corrispondenti previsioni dell'originario progetto di bilancio espongono un incremento netto di 32.342 miliardi dovuto:

- 1) alle determinazioni della legge finanziaria (+ miliardi 55.020, di cui 47.909 di parte corrente);
- 2) agli emendamenti apportati dalle Assemblee legislative al progetto di bilancio con una diminuzione netta di miliardi 335;
- 3) all'espunzione delle spese per la regolazione di debiti pregressi (- miliardi 22.343).

Qui di seguito si esaminano in rapida sintesi soltanto le determinazioni della legge finanziaria 1987, non senza aver precisato che le menzionate operazioni per regolazioni debitorie pregresse (miliardi 22.343) rappresentano mere scritture contabili di spese che hanno già esercitato il loro impatto sul sistema economico nel momento in cui sono state iscritte nei bilanci dei soggetti interessati: la loro iscrizione nel bilancio dello Stato, necessaria ai fini della regolazione da parte dello Stato dei relativi debiti accollatisi, si risolve pertanto in movimenti compensativi o tra gli enti del settore pubblico o nel circuito bilancio-Tesoreria, il che spiega la loro eliminazione dalle autorizzazioni di competenza (e di cassa) che si pongono a base delle stime del fabbisogno.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le maggiori spese nette recate dalla nuova legge finanziaria ammontano - come si è accennato - a 55.020 miliardi e derivano dalla rimodulazione della legislazione pluriennale (- miliardi 6.446), dalla determinazione di taluni stanziamenti conseguenti al disposto dell'articolo 19, comma 14, della legge 887/1984 (+ miliardi 993), dalle disposizioni specifiche direttamente operative (+ miliardi 52.884) e dagli accantonamenti aggiuntivi di fondo globale per la predisposizione delle coperture finanziarie delle nuove iniziative legislative necessarie all'attuazione del programma governativo per l'anno 1987 (+ miliardi 7.589).

La rimodulazione delle tranches di spese pluriennali previste da leggi vigenti, operata con la Tabella A allegata alla legge finanziaria 1987, ha essenzialmente riguardato:

- gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (- miliardi 4.000);
- le norme per l'edilizia residenziale (L. 94/82: -miliardi 650);
- le disposizioni in materia di viabilità di grande comunicazione (legge 526/85: - miliardi 1.000);
- l'edilizia penitenziaria (legge 887/84, articolo 11, e 41/86, articolo 13: - miliardi 200);
- il programma quinquennale per la costruzione delle nuove sedi di servizio dell'Arma dei Carabinieri (legge 16/85: - miliardi 200);
- gli interventi in materia di opere pubbliche (legge 99/85: - miliardi 250).

Le variazioni conseguenti alla determinazione degli stanziamenti demandata alla legge finanziaria in forza dell'articolo 19, comma 14, della legge 887/84 (Tabella D della legge finanziaria) comportano nel compless

so maggiori spese nette per 993 miliardi, essenzialmente riferentisi:

- ai contributi da erogare all'A.I.M.A. (+ miliardi 120);
- al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine (+ miliardi 200);
- all'aiuto pubblico ai Paesi in via di sviluppo (- miliardi 51);
- ai contributi da assegnare all'ANAS (+ miliardi 245);
- al contributo a favore del Consiglio Nazionale delle ricerche (+ miliardi 344).

Degli accantonamenti aggiuntivi di fondo globale, quelli di maggior rilievo riguardano:

a) per la parte corrente (miliardi 4.647) - oltre le richiamate regolazioni debitorie per le cessate gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato (miliardi 1.707, che si aggiungono ai 300 allo stesso titolo considerati nel fondo speciale a l.v.) e per il risanamento finanziario dei porti di Genova, Trieste e Venezia (miliardi 336, aggiuntivi alle somme di competenza per l'anno 1987) - le somme sostitutive di tributi soppressi da corrispondere alle Regioni ed alle Camere di commercio ed alle Aziende di cura (miliardi 632), il prepensionamento degli addetti ai settori dei pubblici trasporti (miliardi 314) e siderurgici (miliardi 224), la revisione dei tickets in materia sanitaria (miliardi 385), la riparametrazione di alcuni livelli funzionali per i dipendenti degli enti locali (miliardi 58), delle Regioni (miliardi 17) e delle U.SS.LL. (miliardi 99) e, infine, il contributo aggiuntivo in favore degli enti locali (miliardi 850);

b) per il conto capitale (+ miliardi 2.942), il fondo per la promozione del lavoro giovanile nel Mezzogiorno (miliardi 700), le iniziative per la tutela, la valorizzazione ed il restauro di beni culturali (miliardi 600), i giacimenti ambientali (miliardi 300), la politica mineraria (miliardi 200), il piano generale dei trasporti (miliardi 200), l'ammodernamento del patrimonio immobiliare adibito ad uso militare (miliardi 150), la risoluzione della convenzione per la tangenziale di Napoli (miliardi 150).

Le disposizioni di legge finanziaria direttamente operative, a loro volta, si riferiscono in particolare, oltreché alla già richiamata operazione del ripiano del disavanzo patrimoniale del F.P.L.D. (miliardi 20.000), essenzialmente ad interventi:

- a favore della finanza regionale (+ miliardi 1.621, di cui 1.449 ad integrazione del fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario e 172 per il Fondo nazionale trasporti);

- a favore dell'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 6.405, di cui 2.627 per oneri infrastrutturali e 1.297 per sovvenzioni di equilibrio)

- per l'integrazione dell'autorizzazione di spesa per i contratti dei dipendenti pubblici (+ miliardi 854);

- per l'incremento della dotazione del Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 3.700);

- per la separazione nell'ambito dell'INPS delle funzioni previdenziali da quelle assistenziali e l'assunzione di queste ultime a carico dello Stato (+ miliardi 10.564);

- per la Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria (+ miliardi 3.000);

- nel campo economico (+ miliardi 2.675, di cui 448 miliardi ad aumento del Fondo di dotazione della SACE, 500 miliardi ad integrazione di ciascuno dei fondi relativi alla ricerca applicata ed all'innovazione tecnologica, 350 miliardi all'ENEA, 300 miliardi per l'acquisto di nuove macchine utensili e 200 miliardi per contributi in conto capitale a favore dell'industria cantieristica e di quella armatoriale);

- a favore del territorio, per calamità naturali ed opere pubbliche (+ miliardi 3.867, di cui 1.000 miliardi destinati al FIO, 1.000 miliardi per la ricostruzione delle zone terremotate della Campania e della Basilicata, 500 miliardi per il completamento del programma abitativo della città di Napoli, 540 miliardi all'ANAS per il completamento del programma triennale 1979-81 e per opere urgenti per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria).

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.2. aggiornamento delle consistenze presunte dei residui iniziali 198 delle previsioni di competenza ha portato ad individuare le nuove masse acquisibili e spendibili da porre a base delle stime di cassa 1987.

La nuova massa acquisibile scende in particolare per il corrente esercizio a 301.972 miliardi e risulta costituita da residui attivi iniziali per 36.538 miliardi e competenza aggiornata per 265.434; le disponibilità tributarie ammontano a 233.255 miliardi, di cui 208.824 di competenza dell'esercizio; quelle non tributarie hanno dal canto loro raggiunto il livello di 68.717 miliardi, di cui 56.610 di competenza dell'esercizio.

La rideterminazione della massa spendibile 1987 ha portato quest'ultima al livello di 495.679 miliardi, di cui 79.900 afferenti a residui passivi iniziali.

L'indicato ammontare della nuova massa spendibile riguarda spese correnti per 375.409 miliardi e di conto capitale per 120.270; la componente residui risulta pari, rispettivamente, a miliardi 38.668 e 41.232 miliardi.

Le menzionate nuove masse acquisibili e spendibili sono analizzate rispettivamente nelle tabelle n. 7 e n.8 secondo la loro articolazione per principali aggregati economici ed in base al loro processo di formazione.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 7

(in miliardi di lire)

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1987: Analisi delle somme acquisibili

	Residui al 1/1/1987 (preconsuntivo 1986)		Progetto iniziale di bilancio 1987		Variazioni apportate al progetto di bilancio 1987		Legge di bilancio 1987		Ulteriori variazioni considerate		Autorizzazioni intergrate di competenza 1987		Somme acquisibili nel 1987
	1	2	3	4	5=2+3+4	6	7=5+6	8	9	10	11		
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>													
Imposte dirette:													
- IRPEF	8.027	72.070			78.070	2.640		74.710				82.757	
- IRPEG	5.257	12.750			12.750	1.550		14.080				17.557	
- IIROR	2.755	14.060			14.060	1.050		15.870				18.625	
- Ritenute sui redditi di capitale	631	16.645			16.645	-1.780		14.365				15.496	
- Tributi soppressi	1.142	43			43	-		43				1.185	
- Addizionale	11	1.141			1.141	400		1.541				1.541	
- Condono	74	-			-	-		-				74	
	15.897	116.669			116.669	4.640		121.109				137.006	
Imposte indirette													
Affari di cui:	6.867	58.651			58.651	700		59.551				66.218	
- IVA	1.952	42.900			42.900	500		43.200				45.032	
- Registro, bollo e sostitutive	1.184	6.810			6.810	100		6.910				8.114	
- Condono	-	-			-	-		-				-	
Produzione di cui:	-	21.068			21.068	-		21.068				21.868	
- Oli minerali	-	19.500			19.500	-		19.500				19.500	
Altre imposte indirette di cui:	1.667	6.496			6.496	-		6.496				8.165	
- Tabacchi	977	5.516			5.516	-		5.516				6.295	
	8.534	87.015			87.015	700		87.715				96.249	
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	24.431	203.684			203.684	5.140		208.824				233.255	
<b>ALTRE ENTRATE</b>													
di cui:													
- Retrocessioni interessi	6.455	55.880		70	55.958	-		55.500				41.843	
- Fondo semituario nazionale	413	7.608		-	7.608	-		7.608				8.001	
- Risorse proprie CEE	12.107	56.510		100	56.610	-		56.610				68.717	
<b>TOTALE ALTRE ENTRATE</b>	18.975	119.998		170	119.998	-		119.718				118.561	
<b>ENTRATE PER OPERAZIONI FINALI</b>	36.588	260.194		100	260.294	5.140		265.434				301.972	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO STATALE DI COMPETENZA 1987: Analisi delle somme spendibili (in miliardi di lire)

ANNUNZIO N. 8

44.

	Residui passivi presunti al 1/1/87 (preconsuntivo)	Variazioni apportate al progetto di bilancio					Altre	Regolarizzazioni debitorie	Legge di bilancio (al netto delle regolazioni debitorie)	Legge di bilancio 1987		Ulteriori variazioni in consuntivo	Somme spendibili 1987	Somme spendibili 1987-1988-1989
		Tabella A	Tabella B	Articolo 1	Fondi globali	Fondi speciali				Ulteriori autorizzazioni integrate di competenza				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9-2+3+4+5+6+7+8	10	11	12	13-14+15	
<b>SPESA CORRENTE</b>														
<b>Organi costituzionali</b>														
Personale in servizio	2.278	49.152	8	8	8	-200		48.960	618	5.500	833	53.158	55.436	
Personale in quiescenza	146	15.626						15.626	40		15.666	15.812	15.812	
Acquisto beni e servizi	12.647	18.036	-85	55	25	2		18.015	617	700	19.330	51.977	51.977	
Trasferimenti	19.461	102.534		202	42.010	205	205	124.757	33.771	5.756	162.352	181.813	181.813	
- Famiglie	1.795	-8.196		2		9		8.207	956		9.163	10.958	10.958	
- Imprese	646	3.931		160	3			4.094	543	200	4.837	5.483	5.483	
- Aziende autonome ed Ente F. S.	803	5.088		95	3.077			8.260	44	409	8.793	9.596	9.596	
- Regioni	8.207	59.565		5	5.321			64.686	814	1.500	67.000	75.295	75.295	
- Comuni e Province	1.506	1.035			50			1.085	22.012		23.095	24.601	24.601	
- Enti previdenziali	5.680	15.967		1	33.564		20.000	29.538	7.973	1.200	38.711	44.391	44.391	
- Altri enti pubblici	572	7.170		-64	5		192	7.301	1.274	347	8.922	9.494	9.494	
- Estero	252	1.584		2			2	1.588	155		1.743	1.995	1.995	
Interessi	2.064	71.275						71.275	234		71.507	73.551	73.551	
Poste corrett. e compens. delle entrate	1.778	12.805						12.805	324		13.429	15.207	15.207	
Ammortamenti	271	575						575			575	644	644	
Somme non attribuibili	43	41.000		200	859	4.667	-150	44.013	-55.604	-8.516		93	136	
	38.668	311.432	-85	445	42.902	4.667	-345	22.343	336.653			336.761	375.409	
<b>SPESA IN CONTO CAPITALE</b>														
<b>Costituzione capitali fissi</b>														
Trasferimenti	8.754	4.126	-681		280			3.725	5.279	999	7.403	16.157	16.157	
- Famiglie	25.161	49.506	-5.680	514	6.035	10		51.315	6.362	4.760	62.219	87.380	87.380	
- Imprese	196	80		74				162			162	558	558	
- Aziende autonome ed Ente F. S.	6.489	7.990	-1.000	64	070			7.019	1.996	100	8.515	15.004	15.004	
- Regioni	5.928	5.604		150	4.007			11.147	20		11.167	15.825	15.825	
- Comuni e Province	1.602	8.459		-4	434			6.034	3.572	110	9.628	15.556	15.556	
- Agenzia Mezzogiorno	2.925	10.761	-6.000					8.459	175		8.634	10.216	10.216	
- Altri enti pubblici	3.143	10.215		304	1.430		10	11.297	1.077	4.550	16.924	20.067	20.067	
- Estero	20	326						326	122		448	468	468	
Partecipazioni e conferimenti	144	806			200			1.404	634		1.648	1.792	1.792	
Crediti produttivi	2.556	2.101		-15	500			2.586	200	1.503	4.289	6.845	6.845	
Crediti non produttivi	4.617	3.579		100				3.479			3.479	8.096	8.096	
Somme non attribuibili	-	12.007		-51	2.155	2.942		17.137	-10.475	6.662				
	41.232	72.005	-6.361	548	9.982	2.942	10	79.126			-80	79.038	120.270	
	79.900	803.437	-6.416	995	52.884	7.599	-335	22.343	415.779			415.779	495.679	

1.3. Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 1987 e le relative stime

1.3.1.- La determinazione dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili nel 1987, effettuata nei precedenti paragrafi, ha costituito l'indispensabile premessa per la formazione - secondo la tradizionale metodologia analitica - delle correlative stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa.

Più specificatamente, come può rilevarsi in sintesi dalla Tabella n. 9, la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della legge finanziaria - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza, analiticamente illustrate in precedenza.

Pertanto le autorizzazioni finali di incasso sono passate da 257.131 miliardi dell'originario progetto di bilancio a 262.371 (quelle tributarie, in particolare, da 200.976 a 206.116 miliardi) e quelle di pagamento da 390.840 a 420.851 miliardi (quelle per erogazioni correnti da 311.612 a 335.449 miliardi); il saldo netto da finanziare si è di conseguenza elevato da 133.709 a 158.480 miliardi.

Il processo di integrazione delle autorizzazioni iniziali di cassa è avvenuto contestualmente a quello delle autorizzazioni di competenza, che ha trovato dettagliata illustrazione nei precedenti paragrafi. Per evitare inutili appesantimenti descrittivi si preferisce

pertanto richiamare l'attenzione sulle tabelle n. 10 e n. 11 le quali - in analogia a quanto operato per il processo di aggiornamento delle autorizzazioni di competenza nelle Tabelle n. 7 e n. 8 - descrivono analiticamente per principali aggregati economici l'aggiornamento delle autorizzazioni rispettivamente di incasso e di pagamento.

Le richiamate tabelle pongono peraltro in evidenza come:

- per gli incassi, le stime (miliardi 269.300) sono risultate su periori per miliardi 6.929 alle autorizzazioni (miliardi 262.371);

- per i pagamenti, le stime (miliardi 397.100) sono risultate inferiori di 23.751 miliardi alle autorizzazioni e, più specificatamente, di miliardi 6.849 quelle di parte corrente e di miliardi 16.902 quel le di conto capitale.

Lo scostamento tra stima degli incassi e corrispondenti autorizzazioni, interamente riferibile agli introiti non tributari, sconta una prima valutazione dei riflessi dell'aumentata consistenza dei residui, riflessi che - come si è accennato - sono stati considerati in sede di stima ma non di autorizzazioni.

Le stime per l'anno 1987, appena richiamate, vengono poi raffrontate nelle loro cifre di sintesi con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 1986 (cfr. Tabella n. 12).

Sulla base di tale raffronto nei due successivi paragrafi si illustrano gli aspetti salienti delle stime di cassa per il nuovo anno.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**BILANCIO DELLO STATO PER IL 1987: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti**  
(miliardi di lire)

**TABELLA n. 2**

Progetto iniziale di bilancio 1987	Variazioni apportate al progetto di bilancio Legge finanziaria ( /1986)					Regolazione del debito - altre variazioni	Legge di bilancio 1987 (al netto delle regolazioni del bilancio) (1) 9-1-6-7-8	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzazioni integrate di cassa per l'anno 1987	Stime di cassa per l'anno 1987
	Tabella A		Tabella D		Altre variazioni					
	1	2	3	4						
200.976						200.976	5.140 (2)	206.116	206.100	
56.155						56.155		56.255	63.200	
257.131					300	257.231	5.140 (2)	262.371	269.300	
511.612	-85	465	41.702	4.800	46.562	511.527	22.365	533.892	528.600	
(51.900)				(4.800)	(4.800)	(51.900)	(2.365)	(53.857)	(53.857)	
79.228	-6.561	568	9.572	2.050	5.809	79.228	-	85.490	85.402	
(5.981)				(2.050)	(2.050)	(5.981)	(-)	(7.550)	(7.550)	
(5.264)	(-51)	(1.959)	(1.959)	(1.908)	(1.908)	(5.264)	(-)	(7.280)	(7.280)	
590.840	-6.446	995	51.274	6.550	52.171	590.840	22.365	620.851	617.100	
155.709	-6.446	995	51.274	6.550	52.171	155.709	22.365	178.480	177.800	

**ENTRATE TRIBUTARIE**

Altre entrate

**A. Totale entrate finali**

**SPESE CORRENTI**

di cui:  
(Fondo Globale)  
(Fondi speciali)

**SPESE IN CONTO CAPITALE**

di cui:  
(Fondo Globale)  
(Fondi speciali)

**B. Totale spese finali**

**C. Saldo netto da finanziare**

(B-A)

(1) Concernono: - il ripiano dei disavanzi, al 31.12.1986, delle gestioni IMB, relative al F.I.D. ed ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (miliardi 20.000);  
- le versate gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato (miliardi 2.007);  
(2) Revisione della previsione di bilancio comunicata dal Ministero delle Finanze.  
(3) Quota del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo da far affluire al Fondo Nazionale Trasporti.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 10

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1987: Analisi delle autorizzazioni e delle stime di (in miliardi di lire)

	Progetto in bilancio lancio 1987		Variazioni apportate al progetto di bilancio Legge finanziaria		Legge di bilancio lancio 1987		Ulteriori variazioni considerate	Autorizzazioni integrate di cassa 1987	Stime di cassa 1987
	1	2	3	4=1+2+3	5	6=4+5			
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>									
<b>Imposte dirette:</b>									
- IRPEF	70.600		70.600		2.640	73.240		73.240	73.240
- IRPEG	12.590		12.590		1.590	14.180		14.180	14.180
- IRIOR	13.685		13.685		1.890	15.575		15.575	15.575
- Ritenute sui redditi di capitale	16.045		16.045		-1.700	14.345		14.345	14.345
- Tributi soppressi	45		45			45		45	45
- Tributi minori	1.161		1.161		400	1.561		1.561	1.561
- Addizionale									
- Condono									
<b>Imposte indirette</b>									
- Affari di cui:	57.906		57.906		700	58.606		58.606	58.606
- IVA	42.200		42.200		300	42.500		42.500	42.500
- Registro, bollo e sostitutiva	6.820		6.820		100	6.920		6.920	6.920
- Condono									
- Produzione di cui:	21.867		21.867			21.867		21.867	21.867
- Oli minerali	19.900		19.900			19.900		19.900	19.900
- Altre imposte indirette di cui:	6.497		6.497			6.497		6.497	6.497
- Tabacchi	5.516		5.516			5.516		5.516	5.516
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE</b>	118.666		118.666		4.440	123.106		123.106	123.106
<b>ALTRE ENTRATE</b>									
di cui:	86.510		86.510		700	87.210		87.210	87.210
- Retrocessioni interessi									
- Fondo smitario nazionale	55.705	70	55.775			55.775		55.775	55.775
- Risorse proprie CEE	7.608		7.608			7.608		7.608	7.608
<b>TOTALE ALTRE ENTRATE</b>	86.510		86.510			86.510		86.510	86.510
<b>ENTRATE PER OPERAZIONI FINALI</b>	201.976		201.976		5.140	207.116		207.116	207.116
<b>TOTALE ENTRATE</b>	201.976		201.976		5.140	212.116		212.116	212.116
<b>ENTRATE PER OPERAZIONI FINALI</b>	201.976		201.976		5.140	207.116		207.116	207.116

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO STATALE DI CASSA 1987: Analisi delle autorizzazioni di pagamento e relative stime

(miliardi di lire)

Tabella n. 11

	Variazioni apportate al progetto di bilancio						Regolarizzazioni di bilancio	Legge di bilancio (al netto delle regolazioni di bilancio)	Legge di bilancio		Ulteriori variazioni in corso	Stime di fine anno 1987
	Tabella A		Tabella B		Fondi globali	Fondi speciali			Ulteriori variazioni in corso	Stime di fine anno 1987		
	1	2	3	4								
<b>SPESA CORRENTE</b>	855						855			855	855	
Organi costituzionali	49.229	8				-200	49.037	440	3.580	53.057	53.000	
Personale in servizio	15.628						15.628	40		15.668	15.700	
Personale in quiescenza	18.199	-85	55	25		50	18.224	342	700	19.266	17.000	
Acquisto beni e servizi	105.411	202	40.818			200	124.661	52.478	5.756	160.965	158.000	
Trasferimenti	8.569					7	8.576	859		9.237	9.000	
- Famiglie	4.023						4.023	505	200	4.891	4.500	
- Imprese	5.120	95	3.077				8.292	44	489	8.825	8.700	
- Aziende autonome ed ente f.s.	59.766		5.521			9	65.096	771	1.500	67.455	66.400	
- Regioni	1.514		50			20	1.584	22.012		23.596	23.050	
- Comuni e Province	15.930	7	32.564				28.501	7.066	1.200	36.567	36.300	
- Enti previdenziali	7.211	-64	5			192	7.342	1.095	347	8.782	8.200	
- Altri enti pubblici	1.678	2				2	1.682	128		1.810	1.750	
- Estero	71.417						71.417	234		71.651	71.600	
Interessi	12.921						12.921	323	300	13.544	12.050	
Poste corrett. e compens. delle entrate	573						573			573	573	
Ammortamenti	59.601	200	899			-550	42.267	-55.857	-8.516	24	66	
Somme non attribuibili	511.612	-85	465	41.702	4.500	-270	555.561			555.469	528.600	
<b>SPESA IN CONTO CAPITALE</b>												
Costituzione capitali fissi	7.138	-681		200		165	6.882	843	567	8.292	5.500	
Trasferimenti	55.085	-5.680	514	6.825		250	56.974	5.873	5.160	67.939	57.200	
- Famiglie	244			4			248			308	200	
- Imprese	7.657		64	870			8.591	1.145	100	9.836	7.500	
- Aziende autonome ed ente f.s.	8.557	-1.000	190	4.007			11.514	20		11.534	11.000	
- Regioni	6.241		-4	456			6.671	3.572	110	10.265	7.500	
- Comuni e Province	8.545						8.545	175		8.718	8.500	
- Agenzia Mezzogiorno	13.197	-4.000				250	9.197			9.197	6.000	
- Altri enti pubblici	10.499	-600	306	1.450			11.825	865	4.950	17.636	16.400	
- Estero	347						347	98		445	300	
Partecipazioni e conferimenti	806			200			1.014	634		1.648	1.600	
Crediti produttivi	2.256		-15	400			2.541		1.505	4.046	5.700	
Crediti non produttivi	5.379		100				5.479			5.479	2.500	
Somme non attribuibili	10.564	-51	1.959	2.050		50	14.580	-7.350	-7.250			
	79.228	-6.561	548	9.572	2.050	453	85.490			85.402	8.500	
	390.840	-6.666	993	51.274	6.350	183	421.851			421.851	377.100	

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 12

BILANCIO STATALE: Quadro di sintesi delle gestioni di cassa 1986 (risultati) e  
1987 (stime)

(dati netti in miliardi di lire)

	1986 (risultati)	1987 (stime)	Variazioni:	
			In termini assoluti	In termini %
<u>INCASSI</u>				
Tributari	206.830	206.100	-730	-0.4
Altri	54.542	63.200	8.658	15.9
	<u>261.372</u>	<u>269.300</u>	<u>7.928</u>	<u>3.0</u>
<u>PAGAMENTI</u>				
Correnti	314.491	328.600	14.109	4.5
In conto capitale	63.681	68.500	4.819	7.6
	<u>378.172</u>	<u>397.100</u>	<u>18.928</u>	<u>5.0</u>
Fabbisogno	116.800	127.800	11.000	9.4

1.3.2.- Le stime di incasso 1987 si ragguagliano a miliardi 269.300 con un aumento sulle realizzazioni 1986 di miliardi 7.928 (3%): tale aumento è la risultante di una crescita di miliardi 8.658 (+ 15.9%) degli introiti non tributari e di una riduzione di miliardi 730 (-0.4%) di quelli tributari.

Va subito precisato che per le entrate tributarie il raffronto è alterato dalle ricordate circostanze anomale che, come già visto, hanno determinato la concentrazione nello stesso 1986 di introiti riferibili al 1985 e anni precedenti.

Per rendere significativo il raffronto va precisato, pertanto, la diversa incidenza verificatasi e prevista di tali circostanze nel 1986 e 1987:

- regolazione contabile di quote di gettito acquisite dai tesorerieri della Sicilia e Sardegna (miliardi 10.154 nei risultati 1986 e miliardi 4.586 nelle previsioni 1987);
- regolazioni contabili di aggi e commissioni di riscossione (miliardi 2.113 nel 1986 e miliardi 1.100 nel 1987);
- slittamento al 1986 dell'imputazione al bilancio di quote di gettito acquisite nel 1985 (miliardi 2.300 solo nel 1986).

Al netto di tali partite, senza riflesso sul fabbisogno del settore statale, il tasso di incremento del gettito tributario si attesta al 4.2% .

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Premesso quanto sopra, vanno altresì ricordate le motivazioni di ordine legislativo che incidono sull'evoluzione tendenziale del gettito.

In senso riduttivo agiscono:

- la revisione dell'IRPEF recata dalla legge n. 121/1986 che nel 1987, a seguito dell'entrata a regime delle ritenute alla fonte e della concentrazione in termini di versamenti a saldo e in acconto della conseguente caduta di gettito, avrà un impatto superiore di 2.200 miliardi (miliardi 7.580 nel 1987 rispetto a miliardi 5.380 nel 1986 secondo le indicazioni formulate nella legge);

- la legge n. 75/1985 (cosiddetta legge Visentini) soprattutto per la concentrazione nel 1986 in termini di versamenti a saldo e in acconto dei riflessi in materia di maggiori imposte dirette.

Per contro incidono in termini accrescitivi le variazioni dell'imposizione sui prodotti petroliferi conseguenti alle oscillazioni delle quotazioni sui mercati internazionali (+ miliardi 1.397 riguardo al valore indicato come stima 1987 e + miliardi 2.181 tenuto conto dei provvedimenti adottati fino alla data del 20 febbraio 1987). Tale maggior gettito risulta peraltro in parte assorbito dallo slittamento al 1986 di ritardate contabilizzazioni.

Come già detto, l'indicata stima non considera altresì, in attesa di una verifica dell'evoluzione dei consumi, il maggior gettito conseguente alle variazioni sulla tariffa dei tabacchi decise con decreto ministeriale del 17 dicembre 1986.

Per quanto riguarda gli introiti non tributari il rilevato aumento rispetto al 1986 riguarda prevalentemente quelli per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 7.606) e per le risorse proprie della CEE (+ miliardi 703).

In particolare per il Fondo sanitario nazionale l'indicato forte aumento riflette per circa 5.000 miliardi lo slittamento al 1987 di versamenti e contabilizzazioni che avrebbero dovuto realizzarsi nel corso del 1986.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 13

BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi realizzati nel 1986 e stimati per il 1987  
(in miliardi di lire)

	1986 (risultati)	1987 (stime)	Variazioni	
			In termini assoluti	In termini %
<b>IMPOSTE DIRETTE</b>				
- IRPEF	72.894	73.240	346	0.5
- IRPEG	12.645	13.900	1.255	9.9
- ILOR	14.030	15.510	1.480	10.5
- Ritenute su redditi di capitale	17.708	14.865	-2.843	-16.0
- Addizionale 8%	451	-	-451	..
- Condono	137	-	137	..
- Soppressi	456	45	-411	..
- Minori	1.420	1.540	120	8.4
	119.741	119.100	-641	-0.5
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>				
Affari	58.817	58.650	-167	-0.3
di cui:				
- IVA	42.860	42.500	-360	-0.8
- Registro, bollo e sostitutiva	6.804	6.920	116	1.7
- Condono	191	-	-191	..
Produzione	21.628	21.860	232	1.1
di cui:				
- Oli minerali	19.165	19.500	335	1.7
Altre imposte indirette	6.644	6.490	-154	-2.3
di cui:				
- Tabacchi	5.475	5.316	-159	-2.9
	87.089	87.000	-89	-0.1
TOTALE INCASSI TRIBUTARI	206.830	206.100	-730	-0.4
<b>LIRI INCASSI</b>				
di cui:				
- Fondo sanitario nazionale	30.694	38.300	7.606	24.8
- Retrocessioni interessi	2.362	2.400	38	1.6
- Risorse proprie CEE	6.905	7.608	703	10.2
TOTALE ALTRI INCASSI	54.542	63.200	8.658	15.9
TOTALE INCASSI FINALI	261.372	269.300	7.928	3.0

1.3.3.- Le stime dei pagamenti di bilancio per l'anno 1987 ammontano a miliardi 397.100 contro pagamenti effettuati nel 1986 per 378.172 miliardi (+ miliardi 18.928, pari al 5.0%): l'indicato incremento è in particolare dovuto per 14.109 miliardi alle erogazioni correnti (+ 4.5%) e 4.819 miliardi (+ 7.6%) a quelle di conto capitale (cfr. Tabella n. 14).

La crescita dei pagamenti correnti ha interessato tutti gli aggregati, con l'unica eccezione degli interessi rimasti sostanzialmente stazionari (miliardi 71.600 contro 71.652 del 1986).

Essa, in particolare, si è per gran parte concentrata negli aggregati relativi al personale (+ miliardi 7.148: + 11.6%) ed ai trasferimenti (+ miliardi 6.285: +4.1%), più contenute risultano infatti le espansioni registrate per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 149: +0.9%) e le poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 264: +2.2%).

Le erogazioni per il personale in servizio, passate da miliardi 46.527 dei risultati 1986 a 53.000 delle stime 1987 espongono un incremento di miliardi 6.473 (+ 13.9%) essenzialmente dovuto:

- all'elevazione dal 1° gennaio 1986 del contributo di malattia (L. 41/1986 - articolo 31, comma 1) e, più specificatamente, al versamento forfettario a carico del bilancio del gettito di tale inasprimento per il 1986 (comma 17 del citato articolo 31), versamento che ha trovato iscrizione in spesa tra i trasferimenti correnti agli altri enti pubblici, mentre con il 1987 - entrata a regime la disposizione - l'onere delle aliquote più elevate ha trovato iscrizione nei pertinenti capitoli di spesa (miliardi 1.500) ;

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 14

BILANCIO DELLO STATO: Analisi dei pagamenti effettuati nel 1986 e stimati per il 1987  
(in miliardi di lire)

	1986 (risultati)	1987 (stime)	Variazioni	
			In valori assoluti	In termin. %
<b><u>PAGAMENTI CORRENTI</u></b>				
Organi costituzionali	747	833	86	11.5
Personale in servizio	46.527	53.000	6.473	13.9
Personale in quiescenza	15.025	15.700	675	4.5
Acquisto di beni e servizi	16.851	17.000	14	0.9
Trasferimenti	151.715	158.000	6.285	4.1
- alle famiglie	8.799	9.000	201	2.3
- alle imprese	4.500	4.300	-200	-4.4
- alle aziende autonome ed Ente F.S.	9.405	8.700	-705	-7.5
- alle regioni	65.487	66.400	913	1.4
- a province e comuni	26.773	23.350	-3.423	-12.8
- a enti previdenziali	24.647	36.300	11.653	47.3
- ad altri enti pubblici	10.066	8.200	-1.866	-18.5
- all'estero	2.038	1.750	-288	-14.1
Interessi	71.652	71.600	-52	..
Poste correttive e compensative	11.786	12.050	264	2.2
Ammortamenti	153	373	220	..
Somme non attribuibili	35	44	9	..
<b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>	<b>314.491</b>	<b>328.600</b>	<b>14.109</b>	<b>4.5</b>
<b><u>PAGAMENTI DI CAPITALI</u></b>				
Costituzione capitali fissi	2.893	3.500	607	21.0
Trasferimenti di capitali	53.170	57.200	4.030	7.6
- alle famiglie	178	200	22	12.4
- alle imprese	5.485	7.300	1.815	33.1
- alle aziende autonome ed Ente F.S.	8.658	11.000	2.342	27.0
- alle regioni	6.377	7.500	1.123	17.6
- a province e comuni	8.066	8.500	434	5.4
- all' Agenzia per il Mezzogiorno	10.539	6.000	-4.539	-43.1
- ad altri enti pubblici	13.543	16.400	2.857	21.1
- all'estero	324	300	-24	-7.4
Partecipazioni	2.807	1.600	-1.207	-43.0
Anticipazioni produttive	1.765	3.700	1.935	109.6
Anticipazioni non-produttive	3.046	2.500	-546	-17.9
<b>TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	<b>63.681</b>	<b>68.500</b>	<b>4.819</b>	<b>7.6</b>
<b><u>IN COMPLESSO</u></b>	<b>378.172</b>	<b>397.100</b>	<b>18.928</b>	<b>5.0</b>

=====

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- all'effetto del rinnovo dei contratti del personale statale per il periodo 1986-1988 (+ miliardi 3.000, di cui 700 concernenti la quota di competenza 1986 slittata al 1987);

- all'indennità integrativa speciale, sia per trascinamento dal 1986 sia per i nuovi scatti previsti per il 1987 (+ miliardi 1.000 nel complesso);

- all'evoluzione naturale degli oneri e ad alcune revisioni in corso del trattamento di particolari categorie.

I pagamenti per il personale in quiescenza passati da 15.025 a 15.700 miliardi (+ 4.5%), devono la loro crescita essenzialmente al vigente meccanismo di adeguamento automatico dei trattamenti.

Per l'acquisto di beni e servizi, la contenuta crescita assegnata (+ miliardi 149: +0.9%) si pone in relazione con il fatto che nel 1986 si sono pagati gli aqqi esattoriali di competenza 1985 e 1986 per complessivi miliardi 2.113 contro la quota di competenza 1987 stimata in 1.100 miliardi.

Per le poste correttive e compensative delle entrate, la crescita rilevata (+ miliardi 2.064) è interamente dovuta al nuovo stanziamento 1987 di 450 miliardi previsto per la compensazione delle minori entrate conseguenti alla defiscalizzazione dei prodotti petroliferi.

Quanto, infine, alla contenuta evoluzione dei trasferimenti correnti (+ miliardi 6.285: + 4.1%) - rilevato che essa è essenzialmente la risultante degli incrementi assegnati ai flussi destinati alle Regioni ed agli Enti previdenziali solo in parte compensati dai decrementi dei finanziamenti agli altri destinatari - si ritiene utile precisare che:

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- per le regioni, la modesta crescita delle stime (miliardi 66.400) rispetto ai risultati 1986 (miliardi 65.487) - rilevato che le maggiori assegnazioni del 1987 al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 46.200 contro 40.834 erogati nel 1986: + miliardi 5.366, pari al 13.1%) sono state più che compensate dalle minori regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 4.500 contro 10.204 contabilizzati nel 1986 al netto di regolazioni debitorie per 4.470 miliardi) - si pone essenzialmente in relazione con la più elevata dotazione del Fondo nazionale trasporti (miliardi 4.450 contro 4.000 del 1986) e le maggiori esigenze per l'occupazione giovanile;

- per le province ed i comuni, la flessione esposta (miliardi 23.350 contro 27.763 del 1986: - miliardi 3.423, pari al 12,8%) trae motivo dal fatto che nel 1986 si sono erogati a valere sul fondo ordinario per la finanza locale sia i residui esistenti (per oltre 5.200 miliardi), sia la quasi totalità della competenza atteso che per quest'ultima l'erogazione della quarta trimestralità è stata sganciata dal 1986 dai precedenti vincoli di certificazione;

- per gli enti previdenziali, la forte crescita rilevata (+ miliardi 11.653, interamente riferentisi all'INPS, Istituto al quale si stima di erogare nel 1987 36.000 miliardi contro i 24.186 del 1986) è soprattutto dovuta all'onere netto per le funzioni assistenziali già gravanti sull'INPS e per il 1987 assunte a carico del bilancio statale (+ miliardi 10.564: articolo 8, comma 3, della legge 910/86) ed al rimborso dovuto all'INPS a com-

pensazione della maggiorazione degli assegni familiari (miliardi 1.000 nel 1987 contro nessun pagamento eseguito nel 1986);

- per gli altri enti pubblici, la consistente flessione (- miliardi 1.866) è interamente dovuta al ricordato versamento forfettario all'entrata effettuato nel 1986 ai sensi dell'art. 31, comma 17, della legge 41/1986.

La crescita delle erogazioni in conto capitale - pari a miliardi 4.819 - è la risultante dell'aumento di miliardi 5.365 delle spese aventi finalità di investimento (+ 8.8%) e della riduzione di miliardi 546 delle anticipazioni per finalità non produttive.

La rilevata crescita delle erogazioni aventi finalità di investimento consegue a sua volta alle più elevate spese per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 607: + 21%), per anticipazioni produttive (+ miliardi 1.935, riferentisi a maggiori assegnazioni per 1.550 miliardi al Mediocredito per il miglioramenti dei Paesi in via di sviluppo, per 214 all'IMI per la ricerca applicata e per 110 alla Cassa DD.PP. per l'urbanizzazione delle aree) e, soprattutto, per trasferimenti (+ miliardi 4.030: + 7.6%), solo parte compensate dalle minori assegnazioni disposte per partecipazioni e conferimenti (- miliardi 1.207, essenzialmente dovuti ai minori conferimenti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale e dell'ENEL).

La lievitazione delle erogazioni per trasferimenti di capitali ha interessato tutti i soggetti destinatari, esclusi soltanto l'Agenzia per il Mezzogiorno (- miliardi 4.539) e l'estero (- miliardi 24). Più specifica-

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tamente si sono ampliate soprattutto le contribuzioni destinate:

- alle imprese (+ miliardi 1.815: + 33.1%), in gran parte per le maggiori somme da erogare per il rimborso di rate di ammortamento di mutui emessi dagli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale, dall'ENEL e dalla BEI (+ miliardi 600 nel complesso), per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno (+ miliardi 420) e, infine, per il riutilizzo di energie rinnovabili;

- alle Aziende autonome (+ miliardi 2.342: + 27%), essenzialmente per le maggiori somme da erogare all'Ente FF.SS. (+ miliardi 1.600, di cui 462 per oneri infrastrutturali e 400 per ammortamento mutui) ed all'ANAS (+ miliardi 700, di cui 680 per il contributo straordinario previsto dall'articolo 7 della legge 910/1986);

- alle regioni (+ miliardi 1.123: + 17.6%), principalmente per i maggiori finanziamenti da assegnare al Fondo Sanitario Nazionale (miliardi 1.500 stimati per il 1987 contro i 315 erogati nel 1986) ed al Fondo Nazionale Trasporti (miliardi 700 contro 300 erogati nel 1986);

- agli altri enti pubblici (+miliardi 2.857: + 21.1%) in larga misura per le maggiori somme da pagare per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1980 e 1981 (miliardi 3.750 stimati per il 1987 contro 1.170 erogati nel 1986) e per il contributo al C.N.R. (miliardi 1.200 contro 885 erogati nel 1986).

Ulteriori analitici elementi di ragguaglio delle stime dei pagamenti 1987, a raffronto con la correlativa massa spendibile e con i risultati di cassa del quadriennio 1983/86, sono presentati nell'Allegato A/2.

Qui di seguito, inoltre, si espongono (cfr: Tabel'a n. 15) i coefficienti di realizzazione delle stime di incasso e di pagamento per il 1987 con riferimento alle aggregazioni economiche più significative.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 15

BILANCIO DELLO STATO: Raffronto tra le disponibilità di bilancio e le correlate stime di cassa per l'anno 1987 (in miliardi di lire)

	Residui al 1° gennaio 1987	Previsio- ni di competen- za 1987	Disponibi- lità 1987	Stime di cassa 1987	Coefficien- ti di rea- lizzazione
	1	2	3=1+2	4	5=4/3
ENTRATE					
Tributarie	24.431	208.824	233.255	206.100	88.4
Altre	12.107	56.610	68.717	63.200	92.0
	36.538	265.434	301.972	269.300	89.2
SPESE					
Correnti	38.668	336.741	375.409	328.600	87.5
In conto capitale	41.232	79.038	120.270	68.500	57.0
	79.900	415.779	495.679	397.100	80.1

## CAPITOLO II

LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA PER IL 1986  
E LE STIME PER IL 1987

Nell'ambito di un fabbisogno complessivo che si è cifrato, come si è detto, in 108.955 miliardi (al netto delle regolazioni per debiti pregressi) la gestione di tesoreria ha registrato un attivo di 7.845 miliardi, a fronte del passivo di 10.478 del 1985.

Fra i motivi che hanno provocato un miglioramento di oltre 18.000 miliardi si segnala da un lato il maggiore apporto di fondi dal bilancio dello Stato che ha contribuito in alcuni comparti, quali le Aziende autonome, l'Agenzia per il Mezzogiorno e l'I.N.P.S., a ridurre i disavanzi o ad aumentare l'attivo di questi settori e, dall'altro, il rientro in tesoreria di 5.042 miliardi di depositi bancari di enti pubblici a seguito dell'applicazione in corso d'anno del sistema di Tesoreria unica per gli enti di cui alla Tabella A della legge 720/1984, nonché del disposto dell'articolo 35 della legge 28 febbraio 1986 n. 4, per quanto concerne le regioni a statuto speciale.

Va infine ricordato che il raffronto fra i due anni risente dell'anomala situazione verificatasi nel dicembre 1985 a seguito delle agitazioni sindacali del personale della Banca d'Italia, che provocarono slittamenti di contabilizzazioni, sia per gli introiti sia per le erogazioni, al successivo mese di gennaio 1986.

A) Le Aziende autonome e le Ferrovie dello Stato (mantenute queste ultime in tale aggregato per ragioni di omogeneità) hanno esposto un disavanzo, al netto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato e dalla Cassa DD.PP. (6.339 miliardi nel 1985 e 4.647 nel 1986) di 2.085 miliardi a fronte dei 7.875 registrati nell'anno precedente.

Il disavanzo di gestione delle Aziende, ossia il saldo delle operazioni proprie delle Aziende, al netto cioè, oltreché delle citate anticipazioni, anche dei trasferimenti dal bilancio (11.802 miliardi nel 1985 e 18.063 miliardi nel 1986) è risultato di 20.841 miliardi contro 20.765 dell'anno precedente.

Il contenimento della crescita del disavanzo è derivato in prevalenza da un aumento nella vendita di beni e servizi, da 12.232 a 14.415 miliardi (+ 17.8%) cui ha fatto riscontro una più limitata lievitazione nelle principali poste di spesa corrente: personale da 15.806 a 16.202 miliardi (+2.5%), acquisto beni e servizi da 6.942 a 7.673 miliardi (+10.5%); di un certo rilievo invece l'incremento delle spese di investimento, con la voce "costituzione di capitali fissi" passata da 6.290 a 7.556 miliardi (+ 20.1%).

B) Le operazioni relative all'Agenzia per il Mezzogiorno hanno esposto nel 1986 un rilevante avanzo, 6.047 miliardi a fronte dei 2.825 riscontrati nel 1985.

Il disavanzo di gestione dell'Agenzia, ossia il saldo al netto dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (passati da 8.237 a 10.843 miliar-

di) e di altre operazioni minori con enti del settore statale, è risultato di 4.676 miliardi contro i 5,182 dell'anno precedente.

La riduzione del disavanzo è stata determinata prevalentemente da una flessione delle erogazioni in conto capitale sia per la costituzione di capitali fissi (da 3.332 a 3.030 miliardi) sia per i trasferimenti (da 1.428 a 1.208 miliardi al netto, ovviamente, di quelli allo Stato ed alla Cassa DD.PP.) e delle partite finanziarie (da 364 a 180 miliardi).

Il rallentamento delle erogazioni può collegarsi con la fase di avvio della nuova normativa sul Mezzogiorno, con l'applicazione di una serie di provvedimenti ancora in fase di emanazione.

C) La Cassa Depositi e Prestiti ha registrato un impatto negativo sulla Tesoreria per 4.517 miliardi contro 4.478 nel 1985.

Al netto degli apporti dal bilancio dello Stato (da 6.720 a 8.016 miliardi) e di altre operazioni di introito e pagamento con altri enti del settore statale, il disavanzo di gestione della Cassa si è cifrato in 11.095 miliardi a fronte di 9.879 nel 1985.

Il peggioramento di 1.216 miliardi è derivato in prevalenza da una crescita delle erogazioni, rilevante soprattutto nel settore delle partite finanziarie.

In particolare si segnalano l'aumento dei mutui agli enti locali da 4.290 a 4.992 miliardi, di quelli alle U.SS.LL. per il finanziamento dei disavanzi prodottisi dal 1984 in poi da 348 a 1.241 miliardi, mentre sul livello dell'anno precedente si sono confermati i mutui alla SIP, 1.000 miliardi (la voce "altri" della tabella). Pressoché raddoppiate infine le sottoscrizioni di obbligazioni ICS, passate da 665 a 1.331 miliardi.

D) Le operazioni dell'INPS hanno registrato un impatto negativo sulla Tesoreria inferiore a quello del 1985, 14.862 miliardi contro 19.117. Ciò in quanto, a fronte di un aumento dei pagamenti di pensioni nell'area postale da 52.699 a 58.985 miliardi (+ 11.9%), sono aumentati in modo rilevante sia gli apporti dal bilancio dello Stato, da 13.007 a 16.302 miliardi (+ 25.3%), sia soprattutto i versamenti dell'Istituto a valere sui contributi, da 20.575 a 27.921 (+ 35.7%).

Da notare che per un corretto raffronto con l'anno precedente per quest'ultima posta va tenuto conto di slittamenti nella contabilizzazione di entrate dal 1985 al 1986 per circa 1.600 miliardi a seguito delle citate agitazioni del personale della Banca d'Italia.

L'onere complessivo per il settore statale è leggermente diminuito, passando da 32.124 a 31.164 miliardi, in conseguenza prevalentemente di quanto sopra precisato.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E) Il riflesso sulla Tesoreria delle operazioni delle Regioni è stato negativo, per 856 miliardi, a fronte di un saldo positivo di 2.085 miliardi nel 1985.

La crescita degli introiti da 58.600 a 61.082 miliardi) è stata infatti nettamente inferiore a quella dei prelievi (da 56.515 a 61.938 miliardi), sui quali ha inciso in maniera particolarmente dinamica il comparto della spesa sanitaria, come è evidenziato nella Tabella che segue:

		<u>1985</u>	<u>1986</u>
Comparto sanitario (parte corrente)	Introiti	38.289	40.834
	Erogazioni	-36.917	-40.775
	Saldo	<u>1.372</u>	<u>59</u>
Comparto sanitario (parte capitale)	Introiti	595	315
	Erogazioni	-384	-493
	Saldo	<u>211</u>	<u>-178</u>
Altre funzioni istituzionali	Introiti	19.716.	19.933
	Erogazioni	-19.214	-20.670
	Saldo	<u>502</u>	<u>-737</u>

Il peggioramento del saldo è stato determinato per oltre 1.300 miliardi da un aumento della spesa sanitaria di parte corrente (+10.5%) che ha nel 1986 assorbito pressoché interamente i fondi posti a disposizione dal bilancio dello Stato (un avanzo di 59 miliardi a fronte dei 1.372 del 1985), mentre anche dal lato dei prelievi in conto capitale si deve segnalare la produzione di un passivo di 178 miliardi, derivato da tiraggi che, dopo molti anni, hanno superato la cifra erogata nell'esercizio finanziario dal bilancio.

Anche per l'assolvimento delle altre funzioni istituzionali i prelievi hanno nel 1986 superato gli introiti (- 737 miliardi contro un saldo attivo di 502 miliardi nel 1985); in questo aggregato si deve tuttavia segnalare, più che l'aumento della spesa (+ 7.6%) sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione, un ristagno delle entrate (+ 1.1%), determinato soprattutto da una rilevante flessione degli apporti in conto capitale dal bilancio dello Stato.

Si ricorda che, come nelle precedenti Relazioni del 1986, sono stati inseriti fra gli introiti delle regioni i rientri dei depositi bancari delle regioni a statuto speciale (art. 35 della legge 28 febbraio 1986, n. 4) che ammontavano a dicembre a 3.542 miliardi e che figurano fra gli incassi nella tavola relativa alle "altre operazioni di tesoreria".

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

F) Per quanto concerne gli interessi sui BOT del 1986 l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha registrato un saldo positivo di 2.492 miliardi, per effetto di pagamenti per 18.378 contro imputazioni per 20.870.

Nel 1985 si ebbe un saldo positivo di 341 miliardi, dovuto a pagamenti per 21.284 e imputazioni per 21.625.

La diminuzione sia dei pagamenti per 2.906 miliardi che delle imputazioni per 755 è dovuta alla riduzione degli sconti rispetto al valore di rimborso.

Infatti, per quanto riguarda i pagamenti, sia gli sconti medi che i rendimenti medi hanno subito una riduzione di circa due punti, come risulta dalla seguente Tabella:

	1 9 8 5		1 9 8 6		
	Sconti medi	Rend. comp. medi	Sconti medi	Rend. comp. lordi medi	Rend. comp. netti medi
TRIMESTRE	12.93	13.90%	11.12	11.93%	11.69%
SEMESTRE	12.57	13.76%	10.57	11.48%	11.28%
ANNO	12.10	13.65%	10.06	11.20%	11.00%

In particolare, nel corso dell'ultimo trimestre, è stato completamente riassorbito l'aumento degli sconti e dei rendimenti lordi dei BOT semestrali ed annuali, verificatosi nell'emissione di fine settembre

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a seguito della entrata in vigore del D.L. del 19/9/1986, n. 556, convertito in L. 17/11/1986, n. 759, che ha introdotto l'imposizione fiscale per i titoli pubblici: infatti, a fine dicembre, i suddetti dati si sono attestati sui valori evidenziati nella seguente tabella:

EMISSIONI	TRIMESTRALI			SEMESTRALI			ANNUALI		
	SCONTI	RENDIM. COMPO- STI LORDI	RENDIM. COMPO- STI NETTI	SCONTI	RENDIM. COMPO- STI LORDI	RENDIM. COMPO- STI NETTI	SCONTI	RENDI- MENTI LORDI	RENDI- MENTI NETTI
FINE VIII	10.20	10.92%	-	-	-	-	-	-	-
META' IX	-	-	-	9.50	10.25%	-	9.15	10.07%	-
FINE IX	10.20	10.92%	10.19%	9.80	10.66%	9.95%	9.35	10.31%	9.61%
FINE XII	10.00	10.81%	10.10%	9.50	10.25%	9.57%	9.10	10.01%	9.33%

L'ammontare della ritenuta fiscale sugli interessi dei buoni ordinari del Tesoro emessi da fine settembre a fine dicembre è risultato pari a 319 miliardi.

Infine, per quanto riguarda la scadenza, nel 1986, rispetto al precedente esercizio, è stato registrato un aumento delle emissioni di titoli trimestrali, che sono passati da 14.8% del totale dei buoni emessi al 16.6%, mentre si è rilevata una corrispondente diminuzione del volume dei BOT semestrali che sono passati dal 42.7% al 41.2%; sostanzialmente invariata è stata la percentuale relativa ai titoli annuali.

G) Il complesso delle altre operazioni di Tesoreria ha fatto segnare un saldo attivo per 16.979 miliardi, contro i 9.402 del 1985.

Occorre però precisare che nell'anno trascorso sono compresi fra gli introiti, nella voce "altri incassi". 5.042 miliardi di rientro di depositi bancari dagli enti pubblici, relativi alle regioni a statuto speciale (3.542 miliardi) ed agli enti di cui alla Tabella A della legge 720/1984 sulla Tesoreria unica (1.500 miliardi).

Depurati da tale componente gli introiti risultano complessivamente inferiori a quelli del 1985; in particolare:

- gli incassi tributari in Tesoreria si sono ridotti da 9.077 a 5.327 miliardi;

- i trasferimenti dagli enti previdenziali sono passati da 5.154 a 4.405 miliardi;

- un aumento si segnala invece per i contributi sociali, passati da 2.268 a 4.604 miliardi, a causa del mantenimento in Tesoreria di contributi di malattia affluiti poi nel gennaio 1987 al bilancio dello Stato.

Il miglioramento del saldo è stato in buona parte determinato da una flessione nei pagamenti, passati da 7.402 a 3.405 miliardi, quale risultante però di andamenti assai diversi fra i vari comparti.

Fra le variazioni di maggiore rilievo si segnalano:

- l'aumento dei trasferimenti correnti da 7.382 a 12.259 miliardi, in prevalenza per gli enti previdenziali (da 3.795 a 7.791) e per gli altri trasferimenti, un aggregato questo assai composito, che comprende, fra l'altro, i trasferimenti all'estero, nel 1986 molto elevati in coincidenza con i prelievi da parte della CEE sulla Tesoreria statale;

- la rilevante caduta del complesso degli altri pagamenti correnti da 3.141 a 110 miliardi;

+ l'incremento della giacenza in Tesoreria per i trasferimenti in conto capitale (da 3.401 a 7.847 miliardi) che ha contribuito per 4.446 miliardi alla riduzione dei pagamenti complessivi.

o

o

o

Per quanto concerne le stime per il 1987, il saldo della gestione di Tesoreria è stato valutato attivo per 22.200 miliardi, nel quadro di un fabbisogno del settore statale pari a 105.600 miliardi. Tale stima è stata elaborata sulla base degli elementi informativi disponibili, erogazioni dal bilancio dello Stato in primo luogo, che qui di seguito si illustrano sinteticamente.

Per le Aziende Autonome e le ferrovie dello Stato si è ipotizzato un disavanzo di gestione di 23.627 miliardi, basato sulle autorizzazioni di cassa delle Aziende (a fronte dei 20.841 riscontrati nel 1986).

La stima relativa all'Agenzia per il Mezzogiorno, che comporta un impatto attivo sulla tesoreria per 1.000 miliardi, sottintende un disavanzo di gestione di 4.950 miliardi, superiore a quello registrato nel 1986, in connessione con un avvio delle erogazioni per provvedimenti derivanti dalla nuova normativa per il Mezzogiorno.

Relativamente alle operazioni della Cassa DD.PP., l'impatto negativo per 1.400 miliardi è basato sulla valutazione di un disavanzo di gestione di 12.100 miliardi (11.095 nel 1986); il peggioramento tiene conto soprattutto di maggiori erogazioni a titolo di mutuo agli enti locali e dell'applicazione della legge 18.12.1986 n. 891 per l'acquisto della prima casa (per 800 miliardi).

Il riflesso negativo delle operazioni dell'INPS è stimato in 4.000 miliardi, a fronte dei 14.362 riscontra

ti nel 1986; la valutazione sconta un apporto dal bilancio dello Stato di 29.000 miliardi (16.302 nel 1986) in relazione al contributo straordinario a favore dell'Istituto previsto dall'art. 8 della legge finanziaria, come meglio precisato nel capitolo precedente.

Nel comparto delle Regioni si stima un impatto positivo sulla tesoreria per 4.050 miliardi (contro un saldo negativo per 856 nel 1986), a seguito soprattutto della crescita dei versamenti dal bilancio dello Stato, sia per il finanziamento della spesa sanitaria (da 40.834 a 46.200 miliardi) sia per l'assolvimento delle altre funzioni istituzionali (complessivamente da 16.707 a 20.850 miliardi).

Per gli interessi sui B.O.T. è prevista la formazione di un attivo di 1.500 miliardi, tenuto conto di imputazioni al bilancio per 17.500 miliardi a fronte di erogazioni per interessi a carico della tesoreria per 16.000. In questo comparto si è ormai consolidata la tendenza alla produzione di attivi, a seguito sia della costante flessione delle emissioni nette di B.O.T. sia della discesa dei tassi di interesse.

Il saldo relativo al complesso delle altre operazioni di tesoreria è stimato attivo per 21.859 miliardi, superiore a quello riscontrato nel 1986 (16.979 miliardi). Tale valutazione risente soprattutto di un elevato accumulo di giacenze sui conti di tesoreria, in connessione con i trasferimenti (soprattutto in conto capitale) dal bilancio dello Stato.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16

## OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (in miliardi di lire)

	1984 (risultati)			1985 (risultati)			1986 (risultati)			1987 (Stime)		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
<b>AZIENDE AUTONOME</b>												
<b>E.F.S.</b>												
<b>Fabbisogno complessivo interno</b>	25.545	-33.488	-7.943	30.175	-38.050	-7.875	39.653	-41.738	-2.085	41.900	-44.700	-2.800
<b>Anticipazioni dal lancio e dalla Cassa DD.PP. (b)</b>	6.280		6.280	6.339		6.339			4.647			1.991
<b>Impatto sulla Tesoreria</b>			-1.663			-1.536			2.562			-809
<b>AGENZIA MEZZOGIORNO</b>	4.801	-5.930	-1.129	8.655	-5.830	2.825	11.024	-4.978	6.047	6.250	-5.250	1.000
<b>CASSA DD.PP.</b>	12.673	-12.668	5	14.116	-18.594	-4.478	17.562	-22.079	-4.517	20.500	-21.900	-1.400
<b>INPS</b>	34.253	-47.781	-13.528	33.582	-52.699	-19.117	44.123	-58.985	-14.862	58.850	-62.850	-4.000
<b>REGIONI</b>	55.482	-50.463	5.019	58.600	-56.515	2.085	61.082	61.938	-856	69.050	-65.000	4.050
<b>INTERESSI BOT</b>	21.375	-21.285	90	21.625	-21.284	341	20.870	-18.378	2.492	17.570	-16.000	1.500
<b>ALTRE PARTITE</b>			8.389			9.402			16.979			21.855
<b>TOTALE</b>			-2.817			-10.478			7.845			22.200

(b) Partite comprese nella Tabella tra le altre operazioni di Tesoreria.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA No. 17

Conto consolidato di cassa per i risultati del triennio 1984/1988 e le stime 1987  
(in miliardi di lire)

	Risultati		Previsioni		Variazioni %	
	1984	1985	1986	1987	85/84	86/85
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	17.894	20.131	24.739	25.740	12.5	22.9
Vendita beni e servizi (1)	10.531	12.232	14.415	15.928	16.2	17.8
Redditi da capitale	128	120	130	160	-6.2	15.0
Poste correttive e comp. delle spese	265	266	275	330	0.4	4.9
Trasferimenti	6.970	6.923	9.907	9.322	-0.7	63.1
- dallo Stato	6.543	6.436	9.405	8.700	-1.6	66.1
- dalla Cassa DD.PP. - - e dalle Famiglie	315	378	390	430	20.0	3.2
- dalle Imprese	112	107	110	190	-4.5	2.8
- da altri IRI S.p.A. e altri IRI S.p.A.	590	2	-	-	-	-
Altri incassi correnti	7.521	10.013	13.592	16.131	33.1	35.7
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>	3.158	5.377	8.678	11.000	70.5	61.4
Trasferimenti	3.147	5.366	8.658	11.000	70.5	61.3
- dallo Stato	11	11	20	-	-	-
- da Altri soggetti privati - da IRI A.C.	4.331	4.596	4.863	5.000	6.1	5.8
Ammortamenti	32	40	51	130	-	-
Altri incassi di capitali e fondi in via	130	31	-	30	-	-
<b>B. PARTITE FINANZIARIE</b>	130	31	-	30	-	-
Riduzione depositi bancari	130	31	-	30	-	-
Altre partite finanziarie	25.545	30.175	38.531	41.900	18.1	27.0
<b>G. TOTALE INCASSI</b>	25.545	30.175	38.531	41.900	18.1	27.0
<b>1. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	8.688	10.717	7.725	10.460	-	-
corrente (B-A)	-755	-3.607	-5.92	7.690	-	-
<b>2. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	7.929	7.110	1.806	2.770	-	-
Conto capitale (D-C)	14	765	28	30	-	-
Avanzo(+)	7.943	7.875	2.085	2.800	-	-
Acquisizione nette attività finanziarie (P-B)	7.943	7.875	2.085	2.800	-	-
(B-C)=(3+4)	7.943	7.875	2.085	2.800	-	-
Regolazione debiti pregressi meno crediti di fornitura	7.875	7.875	2.085	2.800	-	-
Fabbisogno complessivo (5+6-7):	6.660	6.660	2.231	2.800	-	-
10. Fabbisogno complessivo interno (8-9)	6.660	6.660	2.231	2.800	-	-
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+P)</b>	33.488	38.050	40.416	4.700	13.6	6.2

(1) Di cui alla Cassa DD.PP. miliardi 1.274 per il 1985, miliardi 1.274 per il 1986 e miliardi 1.250 per il 1987.



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 19

(in miliardi di lire)

per i risultati del triennio 1984/1986 e le stime 1987

CASSA DEPOSITI E PRESTITI: conto consolidato di cassa

	Risultati		Previsioni 1987	Variazioni %		Risultati		Previsioni 1987	Variazioni %					
	1984	1986		85/84	86/85	1984	1986		85/84	86/85				
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	7.057	7.939	9.271	11.750	12.5	16.8	26.7	4.225	6.832	7.037	7.500	61.7	3.0	6.6
Interessi	3.419	4.239	5.237	6.850	24.0	23.5	30.8	7	6	8	10	-14.3	33.3	25.0
- dallo Stato	960	898	1.641	2.850	-6.5	82.7	73.7	8	9	10	10	12.5	11.1	-
Trasferimenti	3.638	3.700	4.034	4.900	1.7	9.0	21.5	305	359	434	450	17.7	20.9	3.7
- dallo Stato	3.638	3.700	4.034	4.900	1.7	9.0	21.5	305	359	434	450	17.7	20.9	3.7
- degli altri enti S.P.A.								305						
Altri incassi correnti								3.905	6.339 <sup>(1)</sup>	6.416	6.850 <sup>(3)</sup>	62.3	1.2	6.3
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	4.161	4.863	7.015	6.850	16.9	44.2	-2.4	3.265	3.569	3.501	3.900	9.3	-1.9	11.4
Trasferimenti	4.161	4.863	7.015	6.850	16.9	44.2	-2.4	3.265	3.569	3.501	3.900	9.3	-1.9	11.4
- dallo Stato	2.250	3.020	3.983	4.400	34.2	31.9	10.5	3.265	3.469	3.501	3.900	6.2	0.9	11.4
- da altri enti A.C.	1.870	1.629	2.924	2.400	-12.5	79.5	-17.9	624	1.172	1.209	1.300	87.8	3.7	7.5
- da altri enti A.L.	41	214	108	50	-	-49.5	-53.7	350	513	491	600	46.6	-4.3	22.2
Altri incassi di capitale e fondi riserva								2.291	1.784	1.801	2.000	-22.1	0.9	11.0
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	1.455	1.314	1.276	1.900	-9.7	-2.9	48.9		100					
Ricessione di crediti	1.148	966	766	1.400	-15.9	-20.7	82.8	5.178	8.193	11.541	10.500	58.2	40.9	-9.0
- da Regioni	52	55	56	100	1.9	5.7	78.6	4.592	7.512	10.710	10.300	63.6	42.6	-3.9
- da Stato	750	510	140	300	-32.0	-72.5	114.3	3.942	4.290	4.992	6.500	8.8	16.4	30.2
- da Aziende autonome e f.S.	32	-	102	150	-	-	47.1	650	665	1.331	1.300	2.3	100.2	-2.3
- da Agenzia 'Assogestioni'									348	1.241	-		256.6	
- da enti locali	314	386	452	550	22.9	17.1	21.7		1.209	2.150	700		77.8	-67.4
- da altri enti A.L.	-	17	5	300	-	-82.4	-		1.000	1.000	1.800		-	-
- da altri	307	348	510	300	13.4	46.6	-2.0	586	681	827	200	16.2	21.4	-75.8
Altre partite finanziarie								12.668	18.594	22.079	21.900	46.8	18.7	-0.8
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	12.673	14.116	17.562	20.500	11.4	24.6	16.7							
<b>1. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	-2.832	-1.107	-2.234	-4.250										
<b>2. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	-896	-1.294	-3.514	-2.950										
<b>3. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	-3.728	-2.401	-5.748	-7.200										
<b>4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)</b>	3.723	6.879	10.265	8.600										
<b>5. Fabbisogno(+), Disponibilità(-) (H-G)=(3+4)</b>	-5	4.478	4.517	1.400										
<b>6. Regolazione debiti pregressi</b>	-5	4.478	4.517	1.400										
<b>7. Avanzo crediti di fornitori</b>	-5	4.478	4.517	1.400										
<b>8. Fabbisogno complessivo(+)-7</b>	-5	4.478	4.517	1.400										
<b>9. Avanzo crediti esteri...</b>	-5	4.478	4.517	1.400										
<b>10. Fabbisogno complessivo interno (8-9)</b>	-13	4.478	4.517	1.400										

(1) Di cui miliardi 1.373 pagati ad enti del settore statale.

(2) Di cui miliardi 845 pagati ad enti del settore statale.

(3) Di cui miliardi 800 pagati ad enti del settore statale.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 20

TESORERIA - ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL'INPS  
(in miliardi di lire)

	Risultati annuali			Previsioni 1987
	1984	1985	1986	
Pagamenti pensioni nell'area postale	-47.781	-52.699	-58.985	-62.850
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	21.029	20.575	27.821	29.850
Apporti dal bilancio dello Stato	13.224	13.007	16.302	29.000
<u>Impatto sulla Tesoreria</u>	-13.528	-19.117	-14.862	-4.000

TABELLA N. 21

TESORERIA - Analisi delle operazioni delle Regioni

(in miliardi di lire)

	Risultati		Previsioni 1987
	1984	1985	
<b>Introiti per Fondo sanitario nazionale</b>	35.899	38.289	40.854
<b>Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato</b>	10.459	11.002	11.734
<b>Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:</b>			
- Fondo Sanitario Nazionale	1.094	595	51
- Programmi Regionali Sviluppo	2.872	2.996	2.090
- Altri	4.531	3.189	2.568
<b>Altri introiti</b>	627	2.529	3.541
<b>TOTALE INTROITI</b>	55.482	58.600	61.082
<b>Prelievi per F.N.S. - p. corrente</b>	-33.025	-36.917	-40.775
"    "    - p. capitale	- 282	-384	-493
<b>Altri prelievi</b>	-17.156	-19.214	-20.670
<b>TOTALE PRELIEVI</b>	-50.463	-56.515	-61.938
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA</b>	5.019	2.085	-856
			<b>4.051</b>

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 22

**TESORERIA: Analisi degli interessi B.O.I.**  
(in miliardi di lire)

	Risultati		Previsioni 1987
	1984	198 5 198 6	
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.I.	-21.285	-21.284	-18.378
Imputazione al bilancio degli interessi per B.O.I. in scadenza	21.375	21.625	20.870
<u>Riflessi sulla Tesoreria</u>	90	341	2.492
			1.500

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 23

TESORERIA: ANALISI DELLE ALTRE OPERAZIONI  
(in miliardi di lire)

	Risultati			Stime
	1984	1985	1986	1987
<b>INTROITI</b>				
Tributari	6.897	9.077	5.327	8.500
Trasferimenti	4.923	6.423	4.493	7.050
- da enti previdenziali	4.242	5.154	4.405	5.550
- da altri	681	1.269	88	1.900
Contributi sociali	1.056	2.268	4.604	2.000
Altri incassi	-755	-964	5.960 (1)	700
<b>TOTALE INTROITI</b>	12.121	16.804	20.384	18.250
<b>EROGAZIONI</b>				
Personale in servizio e in quiescenza	830	900	-300	-
Trasferimenti correnti	5.347	7.382	12.259	13.800
- a Comuni e Province	-3.441	-1.009	-269	2.000
- a Enti previdenziali	2.701	3.795	7.791	6.200
- a imprese	5.382	4.704	3.580	4.700
- ad altri	705	-108	1.157	900
Interessi	-102	105	-59	-4.050
Altri pagamenti correnti	2.238	3.141	110	900
Trasferimenti in c/capitale	-4.062	-3.401	-7.847	-11.650
Partecipazioni			-350	-200
Mutui e anticipazioni	-503	-702	-455	-2.109
Altri pagamenti	14	-23	47	-300
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	3.732	7.402	3.405	-3.605
<b>SALDO</b>	8.389	9.402	16.979	21.855

(1) Di cui miliardi 5.042 riguardano il rientro di depositi bancari dagli enti pubblici.

TABELLA n. 24

## FABBISOGNO DELLE GESTIONI DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA

(in miliardi di lire)

	Risultati			Previsioni
	1984	1985	1986	1987
<b>A. Bilancio dello Stato</b>	-92.362	-100.054	-116.800	-127.800
<b>B. Gestione della Tesoreria</b>	-2.817	-10.478	7.845	22.200
Aziende autonome ed Ente F.S.	-7.943	-7.875	-2.085	-2.800
Agenzia Mezzogiorno	-1.129	2.825	6.047	1.000
Cassa Depositi e Prestiti	5	-4.478	-4.517	-1.400
Altre operazioni di Tesoreria	6.250	-950	8.400	25.400
<b>C. Fabbisogno (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)</b>	-95.179	-110.532	-108.955	-105.600